

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI BUSTO GAROLFO CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ORIGINALE

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (17 NOVEMBRE 2023).

Nr. Progr. **57**

Data **14/12/2023**

Seduta NR. **10**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione in data 14/12/2023 alle ore 21:07

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE NELLA SALA CONSILIARE, oggi 14/12/2023 alle ore 21:07 in adunanza PUBBLICA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini previsti dalla legge vigente.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
BIONDI SUSANNA	S	SELMO RAFFAELA	S	DONADONI DANIELE GIUSEPPE	N
CAMPETTI PATRIZIA	S	LA TEGOLA ANNA	N	GORLA DANIELE	S
TUNICE VALENTINA	S	DELL'ACQUA ALDO	S	GATTI GIUSEPPE GIOVANNI	S
MILAN ANDREA	S	DIANESE DANIELE	S		
RIGIROLI GIOVANNI	S	BINAGHI FRANCESCO	S		
ZANGIROLAMI MARCO	S	LUNARDI SABRINA	S		
CARNEVALI STEFANO	S	D'ELIA PATRIZIA	S		
Totale Presenti: 15			Totali Assenti: 2		

Assenti Giustificati i signori:

LA TEGOLA ANNA; DONADONI DANIELE GIUSEPPE

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa alla seduta il VICESEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA ROSSANA ARNOLDI.

In qualità di SINDACO, il Sig. BIONDI SUSANNA assume la presidenza e constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:

, , ,

OGGETTO:

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (17 NOVEMBRE 2023).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che copia dei verbali della seduta precedente, tenutasi il 17 Novembre 2023, che si danno per letti, sono stati in precedenza consegnati ai Capi Gruppo Consiliari e depositati per la visione, da parte di tutti i Consiglieri, nei termini previsti dall'art. 21, 3° comma, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Dato atto che non sono stati evidenziati rilievi;

Visti i verbali della seduta precedente, tenutasi in data 17 Novembre 2023;

Richiamato il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Visto il parere favorevole, dal punto di vista tecnico, espresso dalla Responsabile dell'Area Istituzionale e Risorse Umane;

Con votazione unanime favorevole, espressa per alzata di mano, dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

Di approvare, per i motivi esposti in premessa ed all'uopo richiamati quali parti integranti e sostanziali della presente, i sotto indicati verbali, relativi alla seduta a fianco indicata:

Seduta del 17 Novembre 2023

n. 47

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 57 DEL 14/12/2023

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
SUSANNA BIONDI

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA ROSSANA ARNOLDI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

Numero Delibera **57** del **14/12/2023**

OGGETTO

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (17 NOVEMBRE 2023).

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 05/12/2023

IL RESPONSABILE DI AREA
Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 1 CONSIGLIO COMUNALE DEL 17.11.2023

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE (SINDACO)

Buonasera a tutti, iniziamo il Consiglio Comunale. Vi informo che a seguito delle dimissioni da Presidente del Consiglio del Consigliere Binaghi, in quanto Sindaco svolgo io quelle funzioni. Il gruppo di Maggioranza ritiene, considerato anche i pochi mesi che mancano al termine del periodo di Amministrazione di non procedere ad una nuova nomina del Presidente del Consiglio. Procediamo dunque con l'appello.

VICESEGRETARIO

(Si procede all'appello nominale) 16 presenti.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – CONTRODEDUZIONE ALL'OSSERVAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT COMUNALE.

PRESIDENTE (SINDACO)

Procediamo allora con il punto all'Ordine del Giorno. Contro deduzione all'osservazione ed approvazione della variante generale al PGT Comunale.

Faccio un breve excursus del percorso seguito dall'adozione all'approvazione. Con deliberazione Consigliare numero 22 del 19 giugno 2023 esecutiva che si intende qui integralmente richiamata è stato adottato il nuovo piano di gestione del territorio redatto ai sensi della Legge Regionale 12 - 2005. Ai sensi dell'articolo 13.4 della Legge Regionale, 11 marzo 2005, numero 12, gli atti del nuovo Piano di Governo del Territorio sono stati depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi, a partire dal 22.06.2023 fino al 21.07.2023, ai fini della presentazione delle osservazioni nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 20 agosto 2023. Ai sensi del medesimo articolo 13.4 della Legge Regionale 11.3.2005, numero 12 del deposito, è stata data pubblicità tramite pubblicazione sul sito internet comunale, pubblicazione sul BURL, pubblicazione sul quotidiano La Prealpina del 7.6.2023, affissione dei manifesti. Ai sensi dell'articolo 13,6 della Legge Regionale 11 marzo 2005, numero 12, gli atti del PGT sono stati trasmessi all'ATS competente per territorio con nota in data 12 giugno 2023 per l'espressione di eventuali osservazioni relativamente agli aspetti di tutela igienico-sanitaria. All'ARPA con nota in data 21.6.2023 per l'espressione di eventuali osservazioni relativamente agli aspetti di tutela ambientale. Ai sensi dell'articolo 13,5 della Legge Regionale 11.3.2005, numero

12, gli atti del PGT adottati come sopraindicato, unitamente alla documentazione prescritta dal decreto del Sindaco di città metropolitana di Milano numero 147.2018 del 13.06.2018, articolo 3, sono stati trasmessi a Città Metropolitana di Milano con nota del 21.6.2023 per l'espressione del parere di compatibilità rispetto alle previsioni del PTM vigente. Con nota del 07.07.2023 pervenuta al Protocollo comunale, in data 7.7.2023, città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato all'espressione della valutazione di compatibilità con il PTM vigente. È considerato che a seguito dell'adozione degli atti del PGT sono pervenute le seguenti osservazioni da parte di privati, cittadini e associazioni, sono 29. La città metropolitana di Milano ha effettuato la valutazione di compatibilità con il PTM, di cui ha il decreto del Sindaco metropolitano, del 13.10.2023 pervenuta al protocollo comunale in data 16 ottobre 2023. La ATS Milano ha espresso le proprie valutazioni con una nota del 26 settembre 2023 pervenuta al protocollo comunale in data 26.09.2023. L'ARPA, Dipartimento di Milano, ha espresso le proprie osservazioni con nota del 25 luglio 2023 pervenuta al Protocollo Comunale in data 25 luglio 2023. Tutte le osservazioni pervenute sono state esaminate ed è stata formulata una proposta di controdeduzione da parte dell'Amministrazione Comunale. E saranno illustrate, tali proposte, scusate, di controdeduzione sono state illustrate nella seduta congiunta della Commissione Consiliare Area Assetto del Territorio e Commissione edilizia del 9.11.2023. Quindi sono state formulate e il compito di questa sera è proprio quello di andare a esaminarle. Lascio la parola all'Assessore Selmo che ci illustra il lavoro svolto.

ASSESSORE SELMO RAFFAELA

Buonasera a tutti, ci troviamo questa sera per l'atto conclusivo della redazione del nuovo piano di governo del territorio di Busto Garolfo. Un documento, un lavoro lungo e complesso che ha impegnato tutta l'Amministrazione per molto tempo e a numerose riprese. Non è mia intenzione andare a fare nuovamente una presentazione del Piano che è già stato condiviso e disposto minuziosamente assieme all'Architetto Sciuto in fase di adozione, ma ci tengo ad elencare brevemente quali sono state le soluzioni che abbiamo trovato e scelto per il soddisfacimento degli obiettivi generali.

Il primo step, proprio la scelta degli obiettivi, mi era parso allora già complesso. Andare a condensare in pochi punti le linee guida di tutto il lavoro sembrava quasi impossibile. E invece, come dire, sono uscite quasi naturalmente, dallo spirito politico condiviso dal gruppo, riflesso degli indirizzi del programma Amministrativo e al contributo di ognuno. Poi però si trattava di trovare le soluzioni. Un compito nuovo a tutto il gruppo e sicuramente non facile. Ma seguendo la rotta di quello che ci eravamo prefissati, con innumerevoli incontri, passaggi, condivisioni e discussioni, verifiche normative e pochi ripensamenti, siamo arrivati alla proposta del Piano da adottare. Non meno importante è stata poi la fase del vaglio delle osservazioni pervenute. Alcune sono state rigettate perché non in linea con gli obiettivi del Piano, poche altre perché non ammissibili, ma diverse sono state accolte perché effettivamente potevano arricchire il pacchetto di soluzioni già individuate a vantaggio della collettività tutta.

Procedo quindi a ricordare quali sono stati i cinque obiettivi che ci hanno guidati nella stesura del Piano e le soluzioni individuate, evidenziando quelle che sono risultate dall'accoglimento delle

osservazioni pervenute sulle quali il Consiglio ha chiamato questa sera a votare.

Il primo tema è il contenimento del consumo di suolo. Un indirizzo normativo ma certamente anche un tassello importantissimo tra i possibili da mettere in campo per l'obiettivo ancora più grande della tutela dell'ambiente. Dopo attenta valutazione della qualità dei suoli agricoli e non edificati, abbiamo operato importanti scelte di riduzione del consumo di suolo, alle quali si è aggiunto un ulteriore tassello in occasione dell'accoglimento di un'osservazione ricevuta. Il bilancio ecologico conclusivo si assesta quindi a meno 41.947 metri quadri, risultato di aree che consumano suolo agricolo 5.300, aree retrocesse alla destinazione agricola 43.881. La differenza porta appunto a quel risultato.

Il secondo tema era favorire i processi di rigenerazione urbana e riduzione dell'inquinamento attraverso l'incentivo al risparmio energetico e l'utilizzo di fonti alternative. Abbiamo introdotto un sistema a punteggio per riqualificazioni che porta vantaggi quali una maggiore volumetria in occasione di riqualificazione dell'intera abitazione, possibilità di soppalchi all'interno di aree ed edifici a destinazione produttiva, incremento delle superfici accessorie fino a un più 10% in deroga agli indici volumetrici. Per le attività produttive all'interno del tessuto residenziale c'è ora la possibilità di intervento in via diretta per manutenzione e nuova costruzione di superficie accessorie, mentre per l'eccedente o nuova costruzione è richiesta verifica dell'inserimento paesaggistico. A tutela questo di integrazione e compatibilità con gli spazi residenziali circostanti. È possibile un incremento di 500 metri quadri, una tantum delle superfici edificabili per aziende agricole esistenti, al quale abbiamo aggiunto la possibilità di incrementare le altezze massime degli edifici, sempre in area agricola, per residenziali fino a 6 metri, per immobili strumentali fino

a 8 metri. Poi importante opera di rigenerazione urbana, la riqualificazione dell'area Pessina nel cuore del centro storico grazie ai fondi ottenuti con il Bando AREST, Area Sviluppo Economico di Regione Lombardia, che porterà nuova vita al centro storico nuovi posti di lavoro e nuovi parcheggi per la collettività. Abbiamo studiato nuove indicazioni progettuali di massima per la Corte Grande con un miglioramento delle possibilità di intervento, ma sempre a tutela dell'unicità storica del luogo. Abbiamo incrementato la possibilità di intervento per l'area Ex Rimoldi e, sulla base delle osservazioni pervenute, in un'area edificabile di proprietà della Banca di Credito Cooperativo, nasce ora una nuova area servizi progetti per la collettività che porterà parcheggi anche ad uso pubblico con copertura fotovoltaica e punti di carica auto elettriche. Nel centro storico è concesso ora il recupero dei fabbricati a doppia altezza privi di solai, quindi ex granai o fienili all'interno delle corti, anche per abitazioni, mentre prima era solo per autorimessa.

Il terzo tema, incrementare il valore del sistema urbano e migliorare la qualità di vita. Questi gli incentivi al recupero del centro storico in particolare. Abbiamo voluto valorizzare alcune aree dismesse, ex fabbricati industriali, con maggiori possibilità d'uso consentite, oltre le già menzionate aree Pessina e Corte Grande. Abbiamo ampliato le possibilità di inserimento di finestrate in sottotetti abitabili, anche in caso di manutenzione straordinaria e non solo in caso di ristrutturazione, come era invece precedentemente. Scusate. È stata eliminata la tassa di occupazione del suolo pubblico per cappotti termici che sporgono verso la strada, verosimilmente una situazione che si presenta quasi unicamente nel centro storico, e sulla base di un'osservazione appunto il recupero degli ex fienili granai a doppia altezza come menzionato poco fa. Al di fuori del centro storico una tantum è concessa espansione di 30 metri quadri oltre a

saturazione dell'indice volumetrico per la creazione di nuovi spazi per le famiglie. Per la porzione di terreno collocato dietro la nuova Coop, edificabile ma senza volumetria, una nuova area servizi di progetto per la collettività. Per le aree pubbliche per servizi, possibilità di modulare gli interventi sulla necessità che via via si ripaleseranno negli anni a seguire.

Poi sulla base di un'osservazione, l'aumento del parametro massimo ammesso di superficie lorda per superfici accessorie dal 10% al 20%, con la possibilità quindi di box più ampi, meno auto sulle strade, nonché indirettamente una forma di incentivo al recupero di vecchi fabbricati.

Il quarto tema era migliorare la qualità paesaggistica ambientale. Con la scelta delle aree edificabili da ridestinare a destinazione agricola abbiamo evitato la saldatura con i Comuni limitrofi mantenendo una corona verde tutto intorno al paese. Abbiamo identificato e valorizzato una rete ecologica comunale lungo la quale è richiesta una maggiore tutela e attenzione al verde esistente che andrà a lavorare in concerto con i progetti di forestazione urbana già in corso. Grazie a diverse norme è previsto l'aumento diffuso del verde privato e pubblico, anche potenziato poi su osservazioni di Città Metropolitana. Abbiamo introdotto l'obbligo del mantenimento del 30% di superfici drenanti per le nuove costruzioni a destinazione residenziale, mentre prima era il 20%. Sulla base di osservazioni siamo divenuti ad una migliore definizione delle specie arboree ammesse in funzione della riduzione progressiva di specie infestanti allergeniche e inserito indicazioni vincolanti su posizionamento di fasce di mitigazione per ogni scheda ad ambito.

Ultimo tema, non meno importante, incrementare il livello e la qualità dei collegamenti urbani ed extraurbani. Abbiamo immaginato collegamenti ciclopedonali come occasioni di attrattività lungo il

canale, con previsioni di angoli verdi pubblici e privati, che in concerto con gli interventi già previsti dal nuovo PPI del Parco del Roccolo, quale nuova segnaletica, porte d'ingresso al parco, nuovi spazi di sosta per citarne alcuni, porteranno ad una sostanziale valorizzazione della grande risorsa che è il nostro canale. Di grande importanza l'intervento già programmato in partenza breve, l'area di sosta e ristoro nell'area comunale oltre canale all'altezza del cimitero.

Queste in sostanza le soluzioni che abbiamo portato con questo Piano. Possiamo ora procedere a vedere le osservazioni una per una. Solo una precisazione, alcune osservazioni che contenevano più quesiti sono state divise in sub-osservazioni, per cui ci sarà una votazione per ognuna di esse. A meno che non ci siano...

PRESIDENTE (SINDACO)

Grazie. Allora, inizierei con la lettura delle osservazioni. Faccio presente che personalmente procederei leggendo proprio la scheda dove l'oggetto della richiesta è stato sintetizzato dall'Architetto Sciuto perché in questo modo risultano molto più chiare e facilmente comprensibili. Se però su qualche osservazione, volendo anche su tutte, preferite, qualcuno preferisce che legga l'osservazione intera, non c'è problema, ce l'ho qui, vi leggo l'osservazione intera, sono un po' dispersive, si rischia di arrivare in fondo e non aver capito bene che cosa chiede. Come preferite. Quando arrivano osservazioni che secondo voi vanno lette per intero, me lo dite e io leggo per intero.

Quindi, osservazione numero uno. Non sto a leggere i nomi o di chi la presenta, non mi pare il caso, e nemmeno il mappale direi, d'accordo? Magari l'Architetto Sciuto ci fa vedere qual è, dove è azionata? O lo vediamo noi o lo vede il pubblico? Lo volete mettere un po' di sguincio così lo vede anche il pubblico?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (SINDACO)

Il pubblico non vede niente lo stesso, però se qualcuno si siede dalla parte di là...

-

Lì ci sono un po' di posti. Potete sedervi e volete, potete sedervi se qualcuno vuol vedere.

PRESIDENTE (SINDACA)

Se lo volete vedere...

Conviene cambiare di lato?

Mi viene in mente la chiesa del mio paese per i posti di lato.

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (SINDACO)

Bene, allora. Osservazione numero 1. Oggetto della richiesta: “Si chiede che i terreni di proprietà in oggetto vengano esclusi dal perimetro della APC 02 e vengano ricondotte alla destinazione agricola.” Proposta accolta.

Motivazione: “Verificato lo stato dei luoghi, si accoglie la richiesta e si stralciano le aree in oggetto dall'APC 2.” Ci sono interventi? Prego, Consiglieria D’Elia.

CONSIGLIERA D’ELIA PATRIZIA

Sì, buonasera a tutti. Allora, io su questo punto, come già discusso in commissione con l'Assessore Selmo, e ho chiesto in quella sede quale fosse in realtà la motivazione per la quale è stata fatta questa scelta. Del tipo lì parliamo comunque di trasformare un pezzo di terra edificabile ad agricolo quando in realtà subito dopo ci sono altri due lotti con destinazione edificabile. La risposta dell'Assessore in fase di Commissione fu che semplicemente era stata richiesta dal cittadino, questa era la prima risposta data. Dopodiché diciamo che ha rimediato dicendo che era in linea con il contenimento e il consumo di suolo. Detto questo però va bene, a favore del cittadino nessun tipo di problema, c'è un dato di fatto che però una delle due aree purtroppo non ha una strada di uscita, quindi la strada con destinazione pubblica è stata chiesta a chi sarà carico e in quel caso, come da verbale di Commissione, è venuto fuori che oltre alla trasformazione del lotto da residenziale ad agricolo, quindi una mancata entrata per le casse Comunali, perché non viene percepito l'IMU, il costo dell'urbanizzazione di quella strada rimarrà a carico del Comune. In realtà il Comune ha una perdita, ha un esborso, quindi non vedo quale sia, a questo punto, io sinceramente se devo pensare all'interesse del Comune non avrei accettato una cosa del genere, non è giustificata. Va

bene il contenimento del consumo di suolo, però alla fine sono soltanto dei costi per il Comune e i tempi di realizzazione di quella strada in realtà non si sa neanche in quanto tempo avverranno. Quindi mi sembra una cosa un po' contraddittoria e alquanto senza senso.

PRESIDENTE (SINDACO)

La parola all'Assessore Selmo.

ASSESSORE SELMO RAFFAELA

Sì, allora, che fosse in linea con uno dei nostri obiettivi principali è motivazione già importante. Poi ho anche detto, in Commissione e lo ribadisco, che la valutazione è stata fatta anche in base alle richieste di un altro, il proprietario di un altro lotto di questo APC e per cui nel suo complesso sono state considerate le richieste. Il fatto che resterà a carico del Comune una piccola porzione di strada per garantire l'accesso ai due sub-ambiti che si vengono poi a creare, poi in una delle osservazioni successive lo vediamo meglio nel dettaglio, è comunque giustificato dal fatto che permette da una parte di avere, garantendo la divisione dei due sub-ambiti, la possibilità, perché gli osservanti l'hanno proposto, di cedere parte del, questi cederanno parte del loro terreno che andrà destinato all'ampliamento giardino della scuola elementare, che viene adesso interessato da una riduzione per via della costruzione della nuova mensa, per cui questo andrà a compensare questo svantaggio e per cui è un grande vantaggio per i cittadini nel complesso. Il fatto che gli ambiti vengano suddivisi permette ai due lotti di partire indipendentemente e la strada verrà costruita nel momento in cui una delle due richieste di permesso di

costruire verrà presentata nei tempi necessari e appena sarà necessario farlo.

PRESIDENTE (SINDACO)

Prego Consiglieria D'Elia.

CONSIGLIERA D'ELIA PATRIZIA

Sì, però diciamo che un pezzo di un lotto di terra era già di proprietà di un osservante, quindi il fatto che venga ampliata la mensa e che si allarghi il discorso del giardino, non è che sia stato fatto un favore al Comune. È una cosa che conviene all'osservante, non è che ci sta facendo un favore. Comunque va bene, abbiamo già chiarito questa cosa in Commissione.

PRESIDENTE (SINDACO)

La parola al Consigliere Zangirolami.

CONSIGLIERE ZANGIROLAMI MARCO

Buonasera, grazie Sindaca. Io ero presente in commissione, alla commissione prima citata e confermo quello che ha detto l'Assessore Selmo, nel senso che rispetto alla domanda perché abbiamo fatto proprio questa scelta abbiamo spiegato che abbiamo ascoltato l'osservazione del cittadino e che questa osservazione era in linea con

la visione politica del PGT e io non vedo contraddizione in questo. E quello che ha appena detto la Consigliera D'Elia dimostra proprio che rispetta una visione politica che evidentemente non è quella dell'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

Grazie. Prego Consigliera D'Elia.

CONSIGLIERA D'ELIA PATRIZIA

Sì, questa risposta non ha un senso, perché io ho già anticipato quello che lei mi ha appena detto, perché è un verbale comunque di Commissione che dice quanto io ho appena asserito, quindi che prova questa cosa. Mi è chiarissimo il discorso, è una scelta politica che a parere mio personale della Minoranza non ha assolutamente un senso. Poi se lei me lo vuole ribadire, ma a me è ben chiara la cosa, a certe cose ancora ci arrivo a capirle.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (SINDACO)

Aveva alzato la mano anche la Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Buonasera a tutti, per quanto riguarda l'osservazione di questo punto io voterò a favore perché sono contraria al consumo di suolo per

cui condivido la scelta dell'Amministrazione, però non condivido la scelta operata nell'osservazione 11 e cioè la scelta di suddividere la APC2 in due ambiti, perché questa scelta comporta la necessità di costruire una strada per consentire la edificazione separata di questi due lotti. Quindi mi rifaccio alle osservazioni fatte dalla Consigliera D'Elia, cioè se da una parte io sono favorevole per questa osservazione per questo motivo, dall'altra non condivido la scelta dell'Amministrazione, perché questo comporta una spesa per l'Amministrazione. Quindi diciamo che per questa osservazione voterò a favore e per l'altra voterò contro perché questa nell'osservazione 11 che è collegata, queste due sono collegate, comporterà un esborso di soldi prima ancora che venga edificato le costruzioni perché la strada, perché questa scelta comporta per un lotto l'impossibilità di accesso alla strada pubblica e di contro una spesa per l'Amministrazione.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Grazie e buonasera a tutti. Come sicuramente i Consiglieri della Maggioranza sanno io sono molto sensibile al tema del consumo di suolo e sono molto contento nel vedere che l'Amministrazione in qualche settimana ha cambiato orientamento, visto che in realtà oggi voi vi fate un po' belli giustamente con 44.000 metri quadri di terreni riportati ad agricoli. Poi sappiamo che buona parte di questi terreni erano scelte un po' obbligate perché c'era il ricorso della Città Metropolitana, c'erano le previsioni del PCTM, quindi non sono proprio scelte. La scelta è una ed è un terreno in Via Grandi per la

quale credo di avere qualche merito, nel senso che magari sicuramente non potete negare che è stata una mia battaglia, che molti membri influenti dell'Amministrazione hanno avversato in ogni modo possibile, quindi non erano sicuramente a favore di questa scelta. Poi adesso avete cambiato idea e quindi accogliete un'osservazione di un cittadino, tra l'altro le motivazioni che mi avete sempre portato erano essenzialmente di carattere economico, cioè è impossibile perché costa tantissimo, è difficile, eccetera eccetera. Era un terreno che riportare ad agricolo o ad edificabile, ottenere edificabile, non comportava nulla dal punto di vista urbanistico, perché è un terreno fuori paese dove c'è la Provinciale e non creava nessun problema ai lotti confinanti.

Qua invece misteriosamente, secondo me, viene accolta un'osservazione su riportare ad agricolo un terreno che è sì, una cosa positiva, perché riduce il consumo di suolo, però secondo me non fa pianificazione urbanistica, perché è corretto diminuire il consumo di suolo, ma dove ha un senso. Quindi, poteva essere a quel punto la scelta, lo so che non si può in fase di approvazione, però aveva senso togliere tutto il terreno di Olcella edificabile, quello mi avrebbe trovato d'accordo. Tenerlo così invece mi sembra un favore fatto a un cittadino, cioè un favore nel senso di venire incontro alla sua richiesta, ma che in realtà va a complicare la situazione dell'APC, nel suo complesso. Quindi questo non ha senso urbanistico, non ha pregio urbanistico accogliere questa osservazione. Altri terreni invece, evitare magari di intestardirsi e dover lasciare a tutti i costi 3-4 mila metri quadri edificabili, secondo me riduceva il consumo di suolo, non danneggiava nessuno e dava anche un'immagine migliore perché il luogo dove è costruito comunque è un luogo che era un residenziale, con tanto verde e tranquillo fino a 6 o 7 anni fa, e poi è diventato praticamente un mini centro commerciale.

Quindi, secondo me, le scelte possono anche avere dei principi giusti, quindi il principio dietro questa scelta è corretto, però nella sua realizzazione è urbanisticamente sbagliato, perché va a rovinare l'APC poi di cui è l'osservazione 11, quindi io capisco quello che diceva la Consiglieria Lunardi, però secondo me è più corretto a questo punto votare contro anche questa osservazione. Ma ovviamente condividendo pienamente lo spirito di riduzione del consumo di software che poi è declinata in un modo secondo me sbilenco. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

No, volevo dire solo una cosa prima di dar la parola all'Assessore Selmo. Noi sappiamo benissimo della sua sensibilità riguardo a questo principio. Volevo solo far presente che è stato portato in adozione e alla fine la scelta è stata quella di tutti, quindi eravamo tutti d'accordo e l'abbiamo approvato, così com'è in adozione. Prego Consiglieria Selmo.

ASSESSORE SELMO RAFFAELA

Allora, sono state dette diverse cose, provo a rispondere nell'ordine. Relativamente a quei 44.000 metri quadri che non conteggiano le aree relative al ricorso di città metropolitana, non sono conteggiate in questi 44.000 metri quadri. Tornando all'intervento della Consiglieria Lunardi, le spese comunque per le strade pubbliche sono coperte dagli oneri di urbanizzazione. È vero che si cerca normalmente di inserire la previsione della strada a carico dei lottizzanti, questo era un caso particolare, si tratta di una piccola porzione di strada e abbiamo considerato appunto il fatto che, guadagnando la cittadinanza dall'avere la cessione, da parte dei

lottizzanti a fianco che cedono una porzione che andrà a compensare maggiormente i terreni che vengono tolti alla scuola elementare, per il giardino, ci è sembrato un equilibrio fattibile. Riguardo a quello che diceva prima la Consiglieria D'Elia, sulla proprietà, veramente non ho capito che cosa mi ha detto.

PRESIDENTE (SINDACO)

Io direi che però non è tanto opportuno discutere adesso la questione della divisione delle altre due aree e della strada, perché poi c'è l'osservazione apposita altrimenti la facciamo due volte siccome ne abbiamo. Allora se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione dell'osservazione numero 1. Accolta, favorevoli? Contrari? Astenuti, nessuno. Le devo dire il numero? Che numero?

Sono 16.

PRESIDENTE (SINDACO)

Sono 16 votanti. Me lo ridica. 13 favorevoli e 3 contrari per 16 votanti. Approvato.

Seconda osservazione numero 2: “Si chiede che venga reinserito il precedente APC 25 con le medesime previsioni di edificabilità previste nel precedente PGT.” Proposta non accolta. Motivazione: “L'osservazione non può essere accolta in quanto il contrasto rispetto alle strategie messe in atto dal PGT per il raggiungimento degli obiettivi su cui poggia la variante, la riduzione del consumo di suolo e il miglioramento del bilancio ecologico del Piano”. Ci sono interventi?

Procediamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Due. Nessuno astenuto quindi è approvato il non accoglimento con 14 voti favorevoli e due contrari.

Osservazione numero 3. Oggetto della richiesta: “Si segnala un'incongruenza nella definizione di superficie accessoria definita all'articolo 3 comma 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT elaborato R.R.02 rispetto a quanto indicato al punto 15 delle definizioni uniformi del vigente regolamento edilizio.” Accolta. Verificato il refuso, si corregge la definizione di “superficie accessoria”, coerenziandola con la definizione “uniforme del regolamento edilizio”. Ci sono interventi? Passiamo allora alla votazione. Accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione numero 4: “Si chiede di mantenere la destinazione d'uso dell'area come zona di completamento residenziale, come da PGT vigente.” Proposta non accolta. Motivazione: “L'osservazione non può essere accolta in quanto è in contrasto rispetto alle strategie messe in atto dal PGT per il raggiungimento degli obiettivi su cui poggia la variante, la riduzione del consumo di suolo e il miglioramento del bilancio ecologico del Piano.” Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

5. Oggetto della richiesta: “Sul lotto in oggetto insiste un fabbricato oggetto di un permesso di costruire, per il quale è stata richiesta ed ottenuta apposita autorizzazione paesistica e forestale. Si chiede pertanto che venga eliminata l'individuazione dell'area boscata come da indicazione dell'autorizzazione forestale.” Proposta accolta. “Verificato il refuso evidenziato, si correggono gli elaborati del Piano in tal senso.” Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione numero 6. Oggetto della richiesta: “Si chiede che i terreni vengano inseriti nel PGT come aree residenziali.” Proposta non

accolta. Motivazione: “L'osservazione non può essere accolta in quanto in contrasto rispetto alle strategie messe in atto dal PGT per il raggiungimento degli obiettivi su cui poggia la variante, la riduzione del consumo di suolo e il miglioramento del bilancio ecologico del Piano.” Ci sono interventi? Procediamo allora alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione numero 7. Oggetto della richiesta: “Si chiede che venga rivista la previsione del PGT adottato eliminando l'identificazione della propria area come attrezzature pubblico e di uso pubblico di progetto e sostituendola con la previsione di un Piano Attuativo avente capacità edificatoria commisurata agli altri analoghi previsti dal PGT, quantomeno per una parte della stessa. In alternativa, la possibilità di adibire l'area alla realizzazione di aree per attività sportive e imprenditoriali private o alla possibilità di installare pannelli fotovoltaici a terra al fine di creare una Comunità Energetica, in questi ultimi casi escludendo la possibilità di acquisizione e cessione al Comune.” Proposta non accolta. Motivazione: “L'osservazione non può essere accolta in quanto le aree in oggetto sono state ritenute prioritarie all'interno delle previsioni complessive del Piano dei Servizi. E pertanto risulta necessario prevederne la loro destinazione, quale aree deputate e servizi pubblici o di uso pubblico. Per quanto concerne la seconda richiesta, le possibilità di intervento su tali aree sono disciplinate chiaramente dalle norme del Piano dei Servizi e per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici a terra, dalle norme regionali e nazionali in materia.” Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

8. Oggetto della richiesta: “In merito alla propria area, classificata come Piano di recupero AR7, si formulano le seguenti richieste: trattandosi di immobili non vincolati dalla sovrintendenza,

non si comprende la necessità di acquisire preventivamente apposita dichiarazione sull'esistenza o meno di interesse culturale. Si chiede che questa previsione venga limitata. 2. Si chiede di estendere la possibilità di provvedere l'accesso ai parcheggi pertinenziali interrati anche sulla viabilità di accesso di Via Mazzini. 3. Si chiede la possibilità di poter prevedere i parcheggi pertinenziali anche a raso in sopra suolo.” Proposta non accolta. Motivazione: “L'osservazione non può essere accolta con le seguenti motivazioni. Per il primo punto, pur non essendovi già un vincolo storico monumentale sugli immobili, è indubbio che il complesso della Corte Grande rappresenti una memoria storica della collettività locale. Pertanto appare necessario, prima di avviare un processo di rigenerazione importante, verificarne, allo stato attuale la sua capacità, in toto o solo per alcune porzioni, di rivestire un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica militare della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose, condizione per l'identificazione dell'interesse culturale. 2. Si ritiene che le opere più invasive necessarie per la realizzazione di rampe di accesso al parcheggio pertinenziale interrato debbano interessare la parte meridionale dell'area anche per una corretta gestione in sicurezza delle missioni sulla viabilità principale Via Mazzini e Via Abbazia. 3. In funzione del fatto che la sistemazione superficiale della Corte dovrà prevedere la creazione di spazi pubblici, così come indicato nella relativa scheda, si ritiene che questa non possa coniugarsi con spazi privati destinati al ricovero delle autovetture. Gli unici parcheggi che potranno essere realizzati attraverso un adeguato progetto compositivo sono quelli riferiti agli spazi pubblici, eventualmente da reperire.”

Ci sono interventi? Prego, Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Allora, siccome questa osservazione fa tre diverse domande, non si potevano votare singolarmente? Perché io su due sono favorevole, ma su una no. Nel senso che, secondo me, sarebbe corretto votare le richieste dell'osservante e quindi le singole, le domande e le vostre risposte votate separatamente, se possibile.

PRESIDENTE (SINDACO)

Possibile trasformarle in sub 1, sub 2, e sub 3? Va bene.

(Interventi furo microfono)

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

No, anche perché io avevo capito all'inizio delle votazioni che le osservazioni con più domande sarebbero state esaminate e votate separatamente. Così c'era stato anticipato, giusto?

PRESIDENTE (SINDACO)

Sì, sì. Questo per la dimostrazione. Va bene. allora. Osservazione 8 sub 1. Per chiarezza la rileggo: “rattandosi di immobili non vincolati dalla soprintendenza non si comprende la necessità di acquisire preventivamente apposita dichiarazione sull'esistenza o meno di interesse culturale. Si richiede che questa previsione venga eliminata.” Non accolta. La rileggo anche la motivazione per il primo punto: “pur non essendovi già un vincolo storico monumentale sugli

immobili è indubbio che il complesso della Corte Grande rappresenti una memoria storica della collettività locale. Pertanto appare necessario prima di avviare un processo di rigenerazione importante verificarne, allo stato attuale la sua capacità in toto, o solo per alcune porzioni, di rivestire un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive e religiose.” Questo è il primo. Procediamo con la votazione. Ah no, avevo capito... Se ci sono interventi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Grazie. Io sono un po' perplesso da questa risposta che è stata data perché noi sappiamo che questo complesso sicuramente ha una valenza storica a livello di memoria, qualche dubbio che abbia una valenza artistica però su questo ovviamente non sono sicuro. Diciamo però che sta cadendo in pezzi, a me non sembra il caso di complicare facendo addirittura acquisire il parere della Sovrintendenza la sua eventuale rigenerazione, la sua sistemazione, perché è anche pericoloso al momento questo complesso. Cioè secondo me è proprio urgente invece che venga sistemato al più presto e che al suo posto appunto venga, se possibile venga recuperato, però comunque venga realizzato qualcosa. Renderlo così complicato, già è una sistemazione che sicuramente sarà molto molto onerosa. Renderlo ancora più complicato secondo me fa proprio scappare gli investitori e sinceramente non ne vedo il motivo. Mi dà un po' l'impressione che sia molto penalizzante verso il centro storico questo Piano, però io mi ricordo che si era sempre parlato di favorire il recupero del centro, di favorire la sua rinascita. Io ho come l'impressione che per i prossimi

dieci anni non si muoverà un mattone in centro, poi spero di sbagliarmi, però io sicuramente voterò contro per questo motivo, grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

Architetto Sciuto, se vuol dire qualcosa a lei.

ARCHITETTO SCIUTO

Buonasera a tutti, è stata in fase di adozione inserita questa necessità di approfondimento da un punto di vista di eventuale interesse storico, perché l'assegnazione da parte della Soprintendenza di un effettivo interesse o storico o artistico o culturale, a seconda ovviamente dell'oggetto che si sta trattando, è un percorso ed è una cosa non fissa e stabile nel corso dell'evoluzione dell'oggetto che si sta affrontando ma rispecchia la progressiva memoria, in questo caso storica, che un immobile acquisisce. E oggi non c'è nessun vincolo su quell'immobile, ma non è detto che la Soprintendenza oggi, 2023-2024, quando sarà il momento di affrontare il tema della rigenerazione di quell'area, non rilevi determinate necessità di porre in attenzione alcune porzioni, se non direttamente tutto il complesso. Questo può tramutarsi non in un vincolo, ma in un'attenzione che in fase di restauro, ristrutturazione e rigenerazione debbano essere messe in campo. Questo succede spesso. È successo ad esempio l'anno scorso con alcuni immobili a Milano, non so se vi ricordate delle ville che erano state abbattute, delle ville liberty, la Soprintendenza dopo ha detto: ah no in realtà quell'immobile era un immobile vincolato, da vincolare. Allora, onde evitare di dover innescare dei procedimenti complessi in fase già avanzata di studio e di progettuale, avevo

ritenuto opportuno, come spesso succede di default per tutti gli immobili pubblici superiori ai 70 anni, ma anche per alcuni immobili privati come il complesso della Corte Grande, attenzionare questo pre-intervento di carattere progettuale a una verifica sull'interesse, ovviamente in questo caso non è tanto artistico quanto di storia e di memoria collettiva del suo complesso. Questo può benissimo tramutarsi in una non necessaria attenzione, al di là dell'essere un'area di rigenerazione con tutte le norme che sono associate, oppure una verifica nel momento in cui si procederà concretamente con la progettualità di riconversione e di rigenerazione a verificare se ci sono, non credo per tutto il complesso, ma magari per alcune parti delle attenzioni da dover più che altro anche rapportarsi con la Sovrintendenza. Poi spesso questo lavoro è un lavoro progettuale di rapporto con la Sovrintendenza, al di là di assegnare a un immobile un certificato di vincolo monumentale o storico.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliera D'Elia.

CONSIGLIERA D'ELIA PATRIZIA

, Sì. La cosa è chiara, anch'io sono alquanto perplessa. Capisco il fatto di dire mi porto avanti nel caso in cui dovesse intervenire la Sovrintendenza, però mi sembra un po' un po' prematuro adesso, nel senso perché davvero quello stabile ha già talmente tanti problemi che se mettiamo delle altre limitazioni e poi si ci metterà anche la Sovrintendenza, secondo me è come se gli diamo proprio un input in più a dire, nel momento in cui dovrò intervenire, mettimi l'occhio, perché poi non è detto da come lei sta dicendo. Quindi in realtà sto

ponendo delle limitazioni a fronte di un punto di domanda, quindi anche il mio gruppo voterà contro a questo non accoglimento.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene. Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Io voterò a favore perché comunque in questa risposta si parla di valutare del mantenimento di porzione anche perché gran parte della struttura è fatiscente sta crollando e sono d'accordo a tutelare e mantenere la memoria storica di questa Corte. Anche se parzialmente, perché viste le condizioni in cui si trova non credo che si possa recuperare in modo diverso.

PRESIDENTE (SINDACO)

Se non ci sono altri interventi, procediamo allora alla votazione dell'osservazione 8 sub 1. Non accolta. Favorevoli? Contrari? Tre. Quindi non è accolta con 13 voti a favore e 3 contrari.

Osservazione 8 sub 2: “Si chiede di estendere la possibilità di prevedere l'accesso ai parcheggi pertinenziali interrati anche sulla viabilità di accesso di Via Mazzini.” Non accolta. “Si ritiene che le opere più invasive necessarie per la realizzazione di rampe di accesso al parcheggio pertinenziale interrato debbano interessare la parte meridionale dell'area, anche per una corretta gestione in sicurezza

delle immissioni sulla viabilità principale via Mazzini e via Abbazia.” Ci sono interventi? Procediamo allora al voto. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione 8 sub 3. “Si chiede la possibilità di poter prevedere i parcheggi pertinenziali anche a raso in soprassuolo.” Non accolta. 3. In funzione del fatto che la sistemazione superficiale della Corte dovrà prevedere la creazione di spazi pubblici, così come indicato nella relativa scheda, si ritiene che questa non possa coniugarsi con spazi privati destinati al ricovero delle autovetture. Gli unici parcheggi che potranno essere realizzati attraverso un adeguato progetto compositivo sono quelli riferiti agli spazi pubblici eventualmente da reperire.

Ci sono interventi? Procediamo allora alla votazione. Non accolta. Favorevoli? Contrari? 5. Non accolta con 13 voti, 11 voti favorevoli e 5 contrari.

Osservazione 9: “Si chiede per l'area in oggetto che sia ristabilita la capacità...” però anche qui ci sono due punti, le vogliamo fare separati? Come due sub? Osservazione 9, sub 1. “... sia ristabilita la capacità edificatoria precedente anche riducendo il perimetro del lato 6, così come proposto.” “L'osservazione non può essere accolta in quanto è in contrasto rispetto alle strategie messe in atto dal PGT per il raggiungimento degli obiettivi su cui poggia la variante, la riduzione del consumo di suolo e il miglioramento del bilancio ecologico del Piano.” La risposta poi essere uguale per tutte e due perché così era stata formulata. Quindi, non accolto il sub 1. Non ci sono interventi. Procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Sub 2 dell'osservazione 9. “Si è presa in considerazione la possibilità di attuare l'ambito così come modificato per singoli comparti.” Chiaramente la risposta è la stessa perché anche in quel caso c'è il

principio della riduzione del consumo di suolo e il miglioramento del bilancio ecologico del piano. Quindi se non ci sono interventi procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

10: “Si segnala un'incongruenza nella definizione di superficie accessoria definita all'articolo 3 comma 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT elaborato R.R.02 rispetto a quanto indicato al punto 15 delle definizioni uniformi del vigente regolamento edilizio.” Accolta. “Verificato il rifiuto, si corregge la definizione di superficie accessoria, coerenziandola con la definizione uniforme del regolamento edilizio.” Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Accolta. Favorevoli? All'unanimità.

11. Ora siamo alla famosa osservazione della quale abbiamo discusso al punto 1, con la prima osservazione. “Si chiede di mantenere l'edificabilità dell'area zona omogenea APC2, ma suddividendola in due sottozone distinte ed autonome, con confine assestato sul limite della propria proprietà. Si segnala inoltre l'utilità di collegare la APC2 alla via Tevere rendendo disponibile una fascia di 10 metri dal mappale 96 al ridosso della viabilità esistente in quanto l'accesso esclusivo da Via Adda renderebbe difficile la sua potenziale fruizione. Preme evidenziare che per l'area, essendo collegata al ridosso della scuola elementare intitolata ai fondatori del nostro stesso ente, ci si rende disponibili ad intavolare con il Comune una trattativa per la cessione di parte della superficie attigua al plesso scolastico, qualora si riscontrasse la necessità di ampliare le strutture scolastiche. Pertanto chiediamo che sia disposto in sede di accoglimento della presente osservazione lo stralcio della stessa zona interessata dall'APC richiamato. Proposta parzialmente accolta. Stante le importanti necessità di integrare il Piano dei Servizi con la necessità di ampliare gli spazi del plesso scolastico di via Gertrude, si accoglie parzialmente la richiesta. In particolare, anche in rapporto

all'accoglimento di altre osservazioni, si modifica la scheda della APC2 riducendola di dimensioni, con la conseguente ripermimetrazione degli indici urbanistici, scorporando parte dei servizi da reperire per inserirli nelle previsioni del Piano dei servizi stesso e la creazione di due sub-ambiti indipendenti. Non può essere accolta la previsione di collegamento viabilistico con via Tevere in quanto le aree agricole immediatamente a sud fanno parte degli ambiti agricoli strategici del Piano Territoriale Metropolitano per i quali non è possibile una modifica da parte del PGT se non attraverso una richiesta di modifica dello stesso PTM. Per tali aree il Piano deve recepire le indicazioni e prescrizioni sovracomunali.” Ci sono già stati tutte una serie di interventi. Se vuole intervenire l'Architetto Sciuto? Dice: mah stavo anche zitto.... Va beh. Consigliera Lunardi? Sì, prego.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Sì, grazie, anche perché penso che l'Architetto Sciuto non debba rispondere a una questione politica più che tecnica. La questione è che, avendo accolto parzialmente... allora via Tevere, lo spazio richiesto, siccome era su un ambito strategico, non era possibile e questo è assodato. Per quanto riguarda invece la scelta di dividere in due ambiti, al di là della proposta di cedere una parte che può servire per i cittadini, però di contro, secondo me, se la proprietà chiede che venga diviso e c'è la necessità di creare una strada, si accolla questa spesa alla proprietà, non certo all'Amministrazione. Quindi io questo voterò contro per questo motivo. A parte che io ero contraria all'APC2, essendo vicino a un'area agricola strategica.

PRESIDENTE (SINDACO)

Prego Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Sì, concordo con quanto dice la Consigliera Lunardi. Se non ho capito male, le volumetrie che gli vengono comunque lasciate sono le stesse. Quindi, buona sostanza, gli costruiamo la strada, gli lasciamo le stesse volumetrie. A me sembra un po' eccessivo, posto che comunque in un'ottica di riduzione del consumo di suolo era uno di quei terreni dove forse si poteva anche pensare a qualcosa di diverso. Però qua stiamo parlando dell'osservazione, va bene. Secondo me la strada è corretto che se la costruiscano a proprie spese, perché altrimenti diventa un po' eccessivo secondo me per il Comune. Cioè la divisione dell'ambito, l'area servizi va bene per la scuola però se vanno gli stessi volumi almeno la strada, secondo me, è corretto che sia a proprie spese perché altrimenti diventa un po' esagerato secondo noi. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

Faccio solo presente che quella strada andrebbe a servire due ambiti diversi, altrimenti l'altro non ce l'avrebbe, quindi non mi pare nemmeno che si possa accollarla l'uno perché poi la usa l'altro. Su questa strada, se parte qualche realizzazione, il Comune avrà gli oneri di urbanizzazione che onestamente servono anche a quello. Abbiamo eliminato questa caratteristica della strada pubblica ovunque in questi anni. Qui appare necessaria per far sì che tutto sia nella condizione di

potersi attivare e di poter partire, quindi credo che a quel pezzettino si possa andare incontro, altrimenti se la realizza uno, l'altro non ha l'accesso. Tutto qui. Prego Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Grazie Sindaco. La questione è che la proprietà è unica e quindi la proprietà non è unica?

PRESIDENTE (SINDACO)

No, sono due con due proprietari diversi.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Sono due proprietari diversi. Quindi diciamo che uno cede uno spazio per l'attrezzatura pubblico, l'altro gli viene concesso e il Comune si accolla queste spese. Non mi sembra anche equo nei confronti dell'altro proprietario.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione. Parzialmente accolta. Favorevoli? Contrari. 5. Quindi viene parzialmente accolta con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

12. Ci sono tre domande. Prima ve la leggo tutta intera perché secondo me sta bene tutta intera, poi se la volete divisa la dividiamo. “Si chiede che venga inserita nella normativa del Piano delle Regole una specifica normativa per la realizzazione, sulla propria area in oggetto

di un parcheggio coperto per i dipendenti e per il pubblico nel fine settimana, coperto da pannelli fotovoltaici o con colonnine per la ricarica delle vetture elettriche. A tal fine, inoltre, che l'area sia considerata indipendente e non pertinenziale all'immobile della banca stessa, che sia data la possibilità di coprire tutto il lotto o la sua totalità, che sia previsto un risultato meno restrittivo del 30% della superficie drenante.” Non si può dividere, in realtà, perché il ragionamento e il risposto è questo. Parzialmente accolta. Si ritiene di poter considerare parzialmente accolta l'osservazione con le dovute precisioni. Stante le intenzioni dei richiedenti e le positive ripercussioni che con la progettualità manifestata potrebbero aversi per il Piano dei servizi, si ritiene più confacente individuare l'area non come richiesto, ovvero un'area residenziale soggetta a una specifica normativa, bensì come un servizio di progetto. Per tale area, così classificata, potranno applicarsi le Norme di Attuazione del Piano dei servizi, in particolare l'articolo 4 in cui si sancisce la possibilità per un soggetto privato di contribuire alla realizzazione dei servizi. Il necessario convenzionamento allegato al progetto definirà sia gli aspetti edilizi delle opere: superficie coperta, superficie drenante, sia l'utilizzo pubblico degli spazi.” Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Parzialmente accolta. Favorevoli? Contrari? Quindi è parzialmente accolta con 14 voti favorevoli e 2 contrari

13. “Si chiede, al fine di meglio indicare le modalità di acquisto e/o monetizzazione inerente allo sviluppo dell'area, che venga disposta dapprima da parte del Comune l'acquisizione della perizia di stima affinché venga stabilito il valore di riferimento del terreno in cessione e venga disposto il frazionamento del terreno oggetto di compensazione. In alternativa si possa scegliere la strada maggiormente favorevole per la più celere definizione della modalità di sviluppo dell'aria e del terreno in compensazione. Pertanto si

propone di riscrivere la sezione superficie da monetizzare commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione sulla scheda del APC19.” Proposta non accolta. Motivazione.” L'osservazione non può essere accolta in quanto le prescrizioni del Piano delle regole risultano sufficientemente chiare per la corretta gestione del progetto di trasformazione ed edificazione. In particolare, non spetta all'Amministrazione Comunale determinare preventivamente il valore economico di un'area oggetto di futura cessione, né tantomeno operare forzatamente un frazionamento catastale che riguarda aree private.” Ci sono interventi? Procediamo allora alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

14. “Si chiede di eliminare sia dall'ambito AR3 sia dall'ambito APC7 il vincolo riferito al farsi carico delle previsioni in oggetto della bonifica dell'ex-Cava Cardani in quanto non si è nella disponibilità di quei terreni. Inoltre per la R3 si chiede che venga riproposta la divisione in Piani attuativi come già presente nel PGT vigente.” Proposta non accolta. L'osservazione non può essere accolta in quanto le previsioni del piano delle regole per i due ambiti risultano strategiche e necessarie al fine di raggiungere gli importanti obiettivi pubblici di recupero e bonifica di parti del territorio comunale. Anche alla luce di questa pianificazione si ritiene non perseguibile la divisione della R3 in più sub-ambiti, ma è necessaria una pianificazione unitaria delle aree in oggetto anche per una trattazione omogenea delle opere a carico.” Ci sono interventi? Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Grazie. Allora, diciamo che anche questa previsione non mi trova favorevole, come abbiamo avuto modo di discuterne negli anni di questa vicenda.

Io credo che quando è stato previsto questo legame, questo vincolo, era un altro periodo storico. Se non ricordo male è stato il Sindaco Alli a farlo. In quel periodo c'era comunque un boom immobiliare anche importante, quindi sicuramente poteva esserci l'idea di una convenienza economica per la realizzazione comunque di strutture residenziali e accollarsi la bonifica di questa di quest'area, che peraltro poi sulla cui bonifica in realtà non si sa neanche esattamente che cosa vada fatto, perché non mi risulta che sia stato oggetto di specifiche analisi, eccetera. Quindi già è complicato.

Però secondo me è passato tanto tempo, non è mai stato fatto nulla, vuol dire che evidentemente non c'è convenienza economica e secondo me se non c'era 20 anni fa oggi c'è sicuramente, 15 insomma quello che era, oggi sicuramente c'è molto di meno ulteriormente. Quindi, il problema qual è? Che se nessuno, se non c'è convenienza, in buona sostanza, l'area, insomma, l'area in via Busto Arsizio, mi pare, non verrà mai recuperata, ma al contempo anche le aree di questo APC fondamentalmente non verranno mai recuperate, perché anche lì comunque non è un'area che è esattamente in buone condizioni urbanistiche. Perciò secondo me bisognerebbe valutare la possibilità di togliere questo vincolo o comunque di renderlo un po' diverso, un po' meno rigido, perché altrimenti è problematico da entrambi i punti di vista, non porta a nulla. Questa è la mia opinione. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

Riguardo a questo, poi magari lo spiega meglio l'Architetto Sciuto. Effettivamente abbiamo lungamente discusso di questa situazione ma ci dobbiamo ricordare che rispetto agli anni precedenti adesso è entrata una nuova normativa per cui la bonifica, il costo della bonifica viene scomputato dagli oneri di urbanizzazione e quindi rispetto a quello che si era previsto nel precedente PGT e anche nel piano precedente ancora, nel piano regolatore precedente, ora la condizione è molto più favorevole. Alla fine la gran parte di quel costo torna comunque sul Comune come mancato riscossione degli oneri di urbanizzazione. Su un'area come quella che è grande e importante mi pare che sia una soluzione buona per arrivare a limitare quel tipo di problema, la possibilità di vederlo davvero ripartire. Sganciarlo del tutto vuol dire mettere davvero la cittadinanza nella condizione di doverla fare tutta su fondi probabilmente del Comune, alla fine poi dovrebbe subentrare, quindi un rischio veramente molto importante. Questa normativa nuova mi pare che vada incontro sia al Comune, al territorio comunale che al cittadino, insomma a chi va a realizzare. È collegata appunto a un'area di realizzazione davvero, davvero grande e quindi mi sembra una soluzione assolutamente da percorrere. Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Sì. Prendo atto delle motivazioni e delle spiegazioni della Sindaca, però io condivido le osservazioni del Consigliere Binaghi perché non trovo corretto che si debba imporre a un privato la bonifica di un'area che non possiede. Anche perché questa vicenda, come ricordava adesso il Consigliere Binaghi, è una vicenda lunga, oltre vent'anni, e quindi anche noi voteremo contro.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene. è stata collegata vent'anni fa perché c'erano delle motivazioni precise non del tutto... non a caso insomma, tant'è che anche nel PGT del 2014 quella previsione è stata riconfermata. Allora era davvero complicato perché voleva dire metterlo tutto in capo a chi realizzava. Ora il quadro è davvero ben cambiato. Comunque procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? Contrari? Quindi non accolta con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

Osservazione numero 15. Questa è divisa in vari sub. Sì. Osservazione 15, sub 1. “Si chiede di rivedere e correggere la retinatura delle aree edificabili, delle sedi stradali e degli spazi pubblici del Piano delle Regole. Si chiede di modificare la nomenclatura dell'articolo 3,11 delle norme di attuazione del Piano delle Regole, in quanto si parla di indice di copertura e non di rapporto di copertura, presente invece nelle schede d'ambito. Sono presenti inoltre due riferimenti sbagliati nelle norme di attuazione del piano delle regole. All'articolo 33 è sbagliato il riferimento, all'articolo 34 e all'articolo 20 per l'area R2 è errato il riferimento alla scheda dell'ambito numero 7.” Accolta. “Verificati i refusi esposti e le differenze delle retinature delle aree edificabili rispetto alla realtà del luogo, si accoglie l'osservazione e si modifica di conseguenza il Piano.” Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Accolta. Favorevoli?

15 sub 2. “Si richiede l'integrazione di tutte le definizioni urbanistiche citate all'articolo 3, definizioni urbanistiche ed edilizie delle Norme di Attuazione del Piano delle regole dal comma 1 al comma di 25, riportando tutto quanto presente nelle regole vigenti.” Proposta parzialmente accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto le definizioni di cui all'articolo 3 sono coerenti con le indicazioni della DGR del 24 ottobre 2018 e del regolamento edilizio Comunale.

Si ritiene tuttavia di poter mantenere valida la definizione di cui al precedente articolo 4 comma 5, altezza interna dei sottotetti, in quanto permette di meglio specificare la modalità di realizzazione dei sottotetti e della loro qualifica quali spazi e accessori piuttosto che superficie lorda.” Ci sono interventi? Prego, Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Allora, diciamo che anche su questo punto c'è stata una certa discussione anche in Commissione. Cioè, la questione è che come abbiamo avuto la fortuna di avere la Commissione edilizia, e quindi dei tecnici che ci hanno spiegato anche in dettaglio le loro posizioni e chiarito anche, ha dato un contributo anche l'Architetto Sciuto, la questione è questa, secondo me. Allora, chiarito che in questi anni tutti i tecnici hanno fatto presente di aver costruito e collaborato con l'ufficio tecnico per dare delle regole, per dare delle definizioni ed evitare contenziosi nella presentazione, interpretazione, nelle presentazioni delle domande. E quindi quello che mi chiedo è perché è stato accolto solo l'altezza interna dei sottotetti e altre definizioni che sono emerse in Commissione non sono state accolte? Allora, ci è stato spiegato che comunque non è possibile per la normativa, però a questo punto se si può derogare per l'altezza interna dei sottotetti io ritengo che si possa derogare anche su altro, perché come hanno spiegato i tecnici, e poi ci hanno fatto in Commissione degli esempi, diciamo che le definizioni troppo generiche comportano anche delle interpretazioni e quindi delle complicazioni nella presentazione delle pratiche e questo è un disservizio per i cittadini. Per cui io in questo caso voterò contro, perché secondo me se viene consentito una deroga, secondo me si potrebbero consentire anche le altre.

PRESIDENTE (SINDACO)

Sì, questa la spiega l'Architetto Sciuto perché in realtà quella non è una denominazione, ma mi ha spiegato lungamente che è una misura, però è bene che la racconti lui. Riguardo al discorso delle altre definizioni io le dico. Noi facciamo parte di Regione Lombardia, c'è una DGR che le indica in maniera esatta, credo che, capisco che inizialmente quando queste definizioni vengano modificate rispetto a quella a cui siamo abituati, possano creare un po' anche di fatica, perché c'è da abituarsi a una novità. Però non è che la regione Lombardia fa queste cose per creare dei disagi, le fa perché poi sono unificate in tutti i Comuni della Regione Lombardia e qualsiasi tecnico che arriva a lavorare su qualsiasi Comune trova queste denominazioni uguali. Abbiamo rifatto il regolamento edilizio inserendole proprio come Regione Lombardia indica. A me viene da dire che ha senso questa cosa, cioè è come quando a uno al lavoro gli cambi il software, lì per lì panico perché era abituata a quell'altro, ma io con quell'altro sapevo come fare eccetera eccetera. Però, a volte, quell'iniziale difficoltà poi porta a risultati positivi, al fatto di poter meglio dialogare e credo che questa sia un po' la stessa cosa. Però lascio la parola a Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO

Abbiamo già discusso in Commissione su questo tema. Sinteticamente è lo stesso cambio concettuale che si è avuto quando si è passati da una Legge Urbanistica che definiva come il Piano Regolatore generale alla legge 12 del 2005 che ha istituito il Piano di Governo del Territorio. Cambio paradigma totale sull'urbanistica, c'è stata una fase ovviamente di chi era subito pronto, chi ci ha messo più

tempo per capire quali erano le innovazioni e come ci si doveva comportare, questa è la stessa fase storica per quanto riguarda le definizioni edilizie. Ma è proprio il momento storico in cui siamo, che da questo punto di vista chiede un cambio di approccio da parte dei professionisti esterni, da parte dell'Amministrazione anche interna, perché anche dal punto di vista poi di gestione degli uffici è un cambio non indifferente, però è un cambio che a partire dallo Stato nazionale e lo Stato centrale si è deciso di doverlo fare. Già è avvenuto nel 2016, perché l'intesa Stato-Regione è del 2016, quindi sono già passati 7 anni che queste definizioni cominciano a entrare nell'uso. Adesso è il momento con il nuovo PGT di cominciare a utilizzarle in concreto. È chiaro che sarà una fase delicata, bisognerà a tutti rapportarsi, ma non c'è alternativa, nel senso che, come abbiamo già visto in Commissione, è necessario doverlo fare tanto a Busto Garolfo, quanto a Legnano, quanto a Bari e quanto a Catania. Tutti i Comuni devono utilizzare queste nuove definizioni.

Quello che è stato fatto con questo accoglimento parziale non è cambiare e quindi derogare, come diceva lei, a una definizione unica perché quelle non si possono derogare, ma è stata una specificazione di che cosa si intende come sottotetto, oltre e qual è la condizione di realizzazione di un sottotetto, che lo realizzi in un modo o nell'altro, per passare a diventare una superficie lorda. Quindi non è la definizione di sottotetto, ma è come conteggiare il sottotetto fino a un determinato modo oltre il quale questo sottotetto diventa un'altra tipologia di superficie. Quindi non è una deroga alla definizione, ma è un dire un dire come le superfici e secondo di come vengono realizzate devono essere conteggiate. Nelle norme, era già in fase di adozione, adesso è stato leggermente cambiato, la quantità delle superfici accessorie, degli edifici accessori, quindi box, cantine che si possono fare in proporzione. Non si è cambiata la definizione di cos'è una

superficie accessoria o si è inserito un parametro quantitativo, così come sottotetti. In altri Comuni una scelta non è stata fatta, si possono fare spazi accessori in libertà, purché si rispettino degli altri parametri. Qui abbiamo mantenuto questa proporzione che già c'era, adesso si propone di incrementarla un po', ma il concetto è lo stesso, non si va a modificare la definizione, ma come si applica questa definizione e come si conteggiano le superfici che questa definizione mette in campo. Quindi banalmente il sottotetto come lo realizza e **seconda dell'altezza e delle proporzioni del sottotetto è una cosa piuttosto che un'altra. Stanno smontando...**

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene, allora ci sono altri interventi? Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERA LUNARDI SABRINA

Quindi, se ho capito bene, Architetto Sciuto, in questo caso c'è stata una specifica. Allora, visto che anche in altre, cioè quello che lamentavano i tecnici è che in alcune definizioni, in alcune parti della loro attività, diciamo che avevano costruito insieme all'ufficio tecnico una definizione per non avere problemi nella presentazione delle pratiche. Visto che qua si sta parlando di specifica, a questo punto si potrebbe specificare anche per altro, visto che la normativa regionale è quella, però si potrebbe specificare, visto che si sta parlando di specifica, anche varrebbe per altre parti della normativa.

PRESIDENTE (SINDACO)

Da quello che ho capito sono cose diverse.

ARCHITETTO SCIUTO

Sì, non abbiamo ritenuto che nelle altre voci ci fossero delle necessarie specifiche da dover inserire. La definizione, poi molte delle altre voci erano tutte modalità di calcolo, del rapporto di copertura, della superficie lorda di pavimento, della superficie filtrante e quelle sono invece definizioni su cui non c'è molto margine.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene allora se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione. Parzialmente accolta. Favorevoli? Contrari? Quindi parzialmente accolta con 14 voti favorevoli e due contrari.

15 sub 3: “In merito alla definizione urbanistica di costruzione accessorie si richiede l'aumento del parametro massimo ammesso, superficie lorda, dall'attuale 10% della superficie lorda dell'edificio principale al 20% di superficie lorda”. Accolta. Si accoglie la richiesta e si modifica in tal senso l'articolo 3 comma 2.2 delle norme di Piano del Piano delle Regole. Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione 15 sub 4: “Si chiede di escludere dalla fascia a ridosso del Canale Villoresi, sopracanale e sottocanale, classificata con una classe di sensibilità paesaggistica 5, i fabbricati con recinzioni e loro pertinenze già esistenti alla data di adozione della variante, in quante sono già parte consolidata del territorio con tipologie non omogenee, non di pregio, costruite in varie epoche per le

quali non esistono caratteristiche tali da giustificare la tutela paesaggistica”. Non accolta. Motivazione: “l'osservazione non risulta accoglibile in quanto contraria agli obiettivi sottesi all'identificazione delle classi di sensibilità paesaggistica del Territorio Comunale. Infatti la fascia a ridosso del Canale Villoresi di classe 5 non deriva dalla pertinenza di particolari qualità paesaggistiche nelle edizioni presenti, benché proprio dalla loro vicinanza con il luogo paesaggisticamente interessante, il Canale, che richiede un'attenzione per le trasformazioni del suolo nel suo intorno. In altre parole, è il Canale Villoresi a generare una fascia di attenzione paesaggistica e non le edificazioni presenti”. Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? Contrari? Non è accolta con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

Osservazione 15 sub 5: “Al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente nel nucleo d'antica formazione, si chiede di poter prevedere la possibilità di creare superficie lorda nei fabbricati con doppia altezza, privi di solai intermedi, ma con altezza sufficiente alla realizzazione di più piani abitabili”. Accolta. “Si accoglie la richiesta e si modificano in tal senso le norme di attuazione del Piano delle Regole”. Non ci sono interventi. Accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Passiamo quindi all'Osservazione numero 16: “Si chiede di ridurre per l'ambito di rigenerazione AR6 la quota di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico da reperire portandola al minimo previsto dalla Legge Regionale 12 05”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto il parametro della dotazione aree di interesse pubblico stabilito dal Piano dei Servizi è quello ritenuto congruo al fine di dotare sia le aree da rigenerazione quale l'area in oggetto, dei necessari standard pubblici, in particolare area verde e parcheggi, sia tutti gli interventi previsti dal PGT per i

quali è prevista la necessità di reperimento di standard”. Ci sono interventi. Passiamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione numero 17: “Si chiede di mantenere la destinazione d'uso dell'aria come zona di completamento residenziale come da PGT vigente”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto è in contrasto rispetto alle strategie messe in atto dal PGT per il raggiungimento degli obiettivi su cui poggia la variante, la riduzione del consumo di suolo e il miglioramento del bilancio ecologico del Piano”...- Tranquilli ce la faccio.- Se non ci sono interventi procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità. -Ho fatto l'insegnante 42 anni, ma no no...- finiamo almeno quelle dei cittadini.

Osservazione numero 18: “In merito alla propria area rientrante nei più ampi ambito da rigenerazione AR6, si formulano le seguenti richieste. Venga modificata in riduzione la previsione di dover mantenere nella sua totalità la macchia arborea presente nella porzione meridionale, in quanto interessa totalmente la propria proprietà. Si chiede di allineare le previsioni di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico o di poter monetizzare ai minimi previsti dalla Legge Regionale”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto è in contrasto rispetto alle strategie messe in atto dal PGT per il raggiungimento degli obiettivi su cui poggia la variante, incrementare il valore del sistema urbano, migliorare la qualità di vita e la qualità paesaggistica del territorio. La perdita della macchia arborea in oggetto rappresenterebbe una perdita per tutta la collettività e pertanto va necessariamente protetta. A tal fine le aree sono state inserite in un più ampio ed unitario ambito da rigenerare, proprio per concentrare in altre parti le potenzialità edificatorie lì non esercitabili. Inoltre, il parametro della dotazione *aree di interesse*

pubblico stabilito dal Piano di Servizi è quello ritenuto congruo al fine di dotare sia le aree da rigenerazione, quale l'area in oggetto, sia tutti gli interventi previsti dal PGT per i quali è prescritta la necessità di reperimento di standard”. Ci sono interventi? Procediamo alla votazione? Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

C'è il microfono, dico anche se parla più piano.

PRESIDENTE (SINDACO)

Dici che urlo troppo?

No dico, però è per te, mica per me.

PRESIDENTE (SINDACO)

19. la 19 ha 8 sub. 19 sub 1: “Si ritiene che tutta la parte progettuale, perlomeno riferita agli insediamenti storici, all'individuazione delle peculiarità architettoniche e la tutela degli stessi dovrebbero essere oggetto di analisi più approfondite”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto non sono emersi da parte di Città Metropolitana, nel suo parere di compatibilità, elementi da dover essere approfonditi circa la gestione e le modalità di intervento degli insediamenti storici”. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? Contrari? Allora non è accolta con 14 voti favorevoli e due contrari.

Osservazione 19 sub 2: “Si ritiene che la perimetrazione dei NAF debba essere corretta, unica ed univoca, al fine di rispettare puntualmente l'effettivo tessuto urbano rilevato nella prima levata dalla cartografia IGM del 1883 con tutte le ricadute del caso”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto non sono emersi da parte di Città Metropolitana, nel suo parere di compatibilità, elementi da dover essere modificati circa l'identificazione del Nucleo di Antica Formazione”. Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione 19 sub 3: “Si richiede una valutazione più attenta del patrimonio storico edilizio esistente, una integrazione dello stesso ed un conseguente aggiornamento del progetto di PGT. In particolare andrebbero identificati e essere oggetto di tutela Chiesa di Santa Gertrude di Helfta in Olcella, casa (d'Ammassaro 1.39.53) di Via Parini, ex Monastero di Santa Maria Elisabetta o Corte Grande”. Non accolta.” L'osservazione non può essere accolta in quanto riguarda immobili non di proprietà del richiedente e per i quali non possono essere introdotti in questa fase elementi maggiormente limitanti delle possibilità di intervento rispetto al PGT adottato dal Consiglio Comunale”. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione 19 sub 4: “Si ritengono inopportune le scelte progettuali adottate per l'ex Abbazia di Santa Maria di Esabetta, Corte Grande, complesso che per la sua natura funzionale, posizione, importanza storica e dimensionale dovrebbe essere recuperato confini abitativi, ma attraverso interventi che non dovrebbero oltrepassare la manutenzione straordinaria, al più un'oculata ristrutturazione edilizia. Inoltre, il complesso dovrebbe rientrare a pieno titolo all'interno di un'univoca perimetrazione del NAF ed essere indicato tra i beni storico-architettonici”. Parzialmente accolta. “L'osservazione può

essere considerata parzialmente accolta con le seguenti precisazioni: non può essere accolta la prima parte in quanto riguarda immobili non di proprietà del richiedente e per i quali non possono essere introdotti in questa fase elementi maggiormente limitanti delle possibilità di intervento rispetto al PGT adottato dal Consiglio Comunale. Si può ritenere condivisibile, invece, la necessità di annessione della Corte Grande al Nucleo d'Antica Formazione, pur con la precisazione che per l'ambito prevalgono le norme dell'apposita scheda AR7 rispetto a quelle generali degli articoli 22-28 delle norme di piano". Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Parzialmente accolta. Favorevoli? All'unanimità.

19 sub 5: "Si ritiene che il PGT dovrebbe prevedere prescrizioni a tutela della casa del Massaro 1.39.30), l'insediamento dello stesso tra le schede degli edifici di interesse storico e la presenza all'interno del perimetro del NAF". Non accolta. "L'osservazione non può essere accolta in quanto riguarda immobili non di proprietà del richiedente e per i quali non possono essere introdotti in questa fase elementi maggiormente limitanti delle possibilità di intervento rispetto al PGT adottato dal Consiglio Comunale". Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione 19 sub 6: "Si ritiene che il complesso edilizio urbanistico del Villaggio Franca, come avviene per altri più recenti insediamenti sorti con una specifica autonomia funzionale ed estetica, i villaggi tanto cari alla pianificazione attuativa, debba essere sottoposto ad una particolare normazione tesa a mantenere e a ripristinare la propria identità ed una uniformità estetica del complesso". Accolta. "L'osservazione può essere considerata accolta in quanto le riflessioni e attenzioni dell'osservante sono già contenute nel PGT adottato. Infatti il Villaggio Franca è correttamente identificato nella Carta condivisa del paesaggio elaborato D T04 quale

progetti urbanistici unitari a cui è associato, nella Carta della Sensibilità Paesaggistica, una classe di sensibilità 4". Ora sono io che chiedo all'Architetto Sciuto di spiegare bene questa cosa perché credo che ne valga la pena, altrimenti può far intendere altro.

ARCHITETTO SCIUTO

Allora, in questa osservazione viene chiesto, per il Villaggio Franca di inserire delle norme che tutelino il villaggio come complesso e come parte del territorio, che ha delle sue specificità dal punto di vista di composizione urbana, di edificazione, di architettura per quanto semplice e ordinaria, però si riconosce una determinata unicità. Questi elementi sono già contenuti nel Piano, perché sia nella Carta Del Paesaggio, che è una Carta, un documento che legge il territorio per come sono i suoi aspetti paesaggistici, quindi anche i complessi unitari, Villafranca come gli altri PL, lottizzazione di villette, di piccole palazzine in cui si riconosce un disegno unitario da un punto di vista sia urbanistico che architettonico sono identificati, quindi sono censiti, come diversi rispetto al territorio residenziale altro. E nella Carta della Sensibilità Paesaggistica è associato un valore un pochetto più alto rispetto al tessuto residenziale normale. Questo cosa significa? Che non c'è un vincolo particolare su questi immobili, nella sostanza, come degli altri, però è richiesta nel momento in cui si interviene sulle parti esteriori degli immobili un'attenzione, perché è facile che introdurre degli elementi di diversità architettonica esterna, sulle facciate esterne, influisca sull'omogeneità di questo edificio come parte di un complesso più ampio. E quindi la sensibilità paesaggistica è un elemento di valutazione di tutti i progetti che, superata una certa soglia, scatta la necessità di una verifica con la Commissione del Paesaggio. Avere una

sensibilità paesaggistica più alta ti avvicina molto di più a quella soglia che la Regione Lombardia ha stabilito come soglia oltre alla quale si possono fare gli interventi, anche di modifica da un punto di vista estetico e paesaggistico dei mobili, ma ci deve essere una condivisione da parte della Commissione del Paesaggio. Quindi avere una zona di sensibilità paesaggistica più alta come quella lungo il canale di qualche osservazione fa, porta ad avere una maggiore attenzione non agli interventi che si possono fare tutti, ma alle ripercussioni che questi interventi hanno rispetto a un contesto che è evidentemente diverso rispetto alle altre, non so, villette correnti, piuttosto che altri interventi più tradizionali. E quindi è solo un'attenzione che poi può sfociare in un provvedimento di autorizzazione paesaggistica vera e propria, oppure se si fa un intervento sulle parti esterne in linea con tutti i caratteri tipologici di quell'edificio, che ovviamente devono essere relazionati, non scatta la necessità e quindi non si va neanche in Commissione del Paesaggio. Non so se sono stato più chiaro. Però questo non vuol dire avere inserito un vincolo su quegli immobili, ma un'attenzione perché è riconosciuta una particolarità paesaggistica che non c'è in altre porzioni del territorio.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliera D'Elia.

CONSIGLIERA D'ELIA PATRIZIA

Mi scusi Architetto, ma la particolarità paesaggistica è riconosciuta da parte di chi?

PRESIDENTE (SINDACO)

Ah, scusi, la parola all'Architetto è Ssciuto, prego.

ARCHITETTO SCIUTO

Beh, è indubbiamente riconoscibile una diversità architettonica e di composizione urbana di questo Villaggio Franca come di un complesso di villette nate con l'unico PL, non mi ricordo la via. beh, a parte, questo è il villaggio, ma vi faccio vedere, esatto, no, non si vede quasi niente...

PRESIDENTE (SINDACO)

I villaggi, il Villaggio Betulle, il Villaggio Fiorito...

ARCHITETTO SCIUTO

Questo complesso di villette che hanno questa forma circolare sono chiaramente un elemento paesaggistico di paesaggio urbano, quindi non un paesaggio naturale o verde ma un paesaggio urbano riconoscibili. Così come il Villaggio Franca ha questa tipologia di edifici in linea, su strada, con determinate altezze, con determinate tipologie, che poi non vuol dire per forza belle nel senso comune del termine, ma sono riconoscibili come un modo di costruire che in quella fase, per quella categoria sociale a cui erano destinati, per quell'impostazione erano riconoscibili. Come sono riconoscibili gli interventi della Ina Casa, delle GESCAL, sono tutti quei complessi che per quanto alcune volte tenuti in condizioni poco decorose, però hanno da un punto di vista architettonico ed impostazione una

riconoscibilità. Questo non è sancito da nessuno, è un'analisi che abbiamo fatto e una valutazione che è stata fatta.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliera D'Elia? Non avevo capito a chi dire...

CONSIGLIERA D'ELIA PATRIZIA

Sì, è chiaro, però insomma a me non sembra che abbia chissà quale particolarità al Villaggio Franca, nel senso che può essere un po' accostato a quello che è la Corte Grande, in realtà che è in dimensioni sicuramente più grandi, con la differenza che il Villaggio Franca in realtà ha più accessi, ha più vie, quindi si interfaccia su più vie. Però se vogliamo vedere l'ubicazione cioè nel senso comunque è una costruzione talmente vecchia che in realtà se guardiamo che cosa poi c'è intorno adesso ci sono completamente delle strutture diverse. Quindi ok mantenerle, però c'è troppa difformità tra una cosa e l'altra. Forse bisognava allora a questo punto a monte nella fase di costruzione delle nuove unità dare una linea un po' più omogenea anche all'esterno perché insomma non mi sembra che sia poi così.

PRESIDENTE (SINDACO)

La parola all'Architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO

Siamo disposti ad ammettere che degli interventi edilizi demoliscano quegli immobili e li trasformino in palazzine moderne,

correnti, in villette? Per il Consigliere sarebbe un sogno, io personalmente no, però è una mia idea. Ma questo vado anche oltre, si può paradossalmente fare, l'importante è che ci sia una Commissione del Paesaggio che valuti come questo anche stravolgimento del tessuto sia coerente con l'intorno, si inserisca, introduca un nuovo paradigma architettonico. Va bene, tant'è che non è stato messo un vincolo di mantenimento è stata un'attenzione paesaggistica. Come questa venga poi gestita progettualmente in assonanza all'architettura attuale, in diversità, in opposizione, sarà il progetto architettonico che lo valuterà. La Commissione del Paesaggio è proprio deputata a questo, a verificare che l'inserimento paesaggistico in determinati contesti sia coerente con determinati finalità.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliera D'Elia.

CONSIGLIERA D'ELIA PATRIZIA

Sì, quindi proprio in funzione di questo volevo chiedere. Quindi laddove ci fosse la necessità di fare comunque un intervento di ristrutturazione importante, perché in realtà abbiamo visto che sia a livello di facciata, io non so se adesso lei ha avuto modo comunque di entrare in quei contesti, però la gran parte... eh allora io glielo dico perché li conosco, in realtà sulla fine della Via Villaggio, dalla metà in poi, sono sia strutturalmente dalla parte esterna che la parte interna, se non i vani scala, insomma tutti questi ambienti sono proprio molto vecchi. Quindi nel momento in cui io mi auguro che uno debba andare a ristrutturare si possa permettere anche di magari fare degli spazi esterni che possano essere i balconi, sempre magari mantenendo

un'estetica in linea. Perché comunque le necessità adesso, sono passati diversi anni, sono comunque contesti vecchi, centenari, quindi le necessità sono cambiate e così com'è adesso che passa un po' il messaggio che è un po' limitante questa cosa. Se invece ci si può ampliare anche ad altro allora a quel punto va bene, dalla parte del decoro estetico va bene, però forse oggi la persona ha anche bisogno di avere dell'altro, ecco.

PRESIDENTE (SINDACO)

Architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO

Ripeto, non ci sono vincoli o limitazioni. Gli interventi edilizi sono esattamente uguali a qualsiasi altra zona residenziale. Gli interventi di ristrutturazione possono essere fatti tranquillamente, se questi sono in linea col contesto paesaggistico non vanno neanche in Commissione del Paesaggio, non che questo sia di per sé una spada di Damocle o qualcosa, è solamente un passaggio amministrativo da dover fare, ma gli interventi edilizi si possono fare tutti. Come dicevo prima si può anche demolire in toto un edificio e ricostruirlo. Le potenzialità sono esattamente come quelle correnti che ci sono dall'altra parte della strada, assolutamente. Sarebbe stato, riprendo quello di prima, sarebbe stato forte se avessimo messo un vincolo, una limitazione, un mantenimento dell'esistente, allora quello sarebbe stato un vincolo forse troppo, forse eccessivo, anche perché adesso stiamo parlando di Villaggio Franca, ma questa cosa si ripercuota anche su un complesso di villette molto più ordinarie.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene, se non ci sono altri interventi votiamo. Accolta. Favorevoli? Contrari? Accolta con 13 favorevoli e 3 contrari.

Osservazione 19 sub 7: “Si ritiene opportuno che il PGT preveda espressamente la tutela del sedime della viabilità storica e della centuriazione di origine romana”. Non accolto. “L'osservazione non può essere accolta in quanto non sono emersi da parte di Città Metropolitana, nel suo parere di compatibilità, elementi da dover essere attenzionati circa la tutela del patrimonio storico e testimoniale. Inoltre è da evidenziare come in gran parte del territorio agricolo il sistema irriguo che trae origine e organizzazione dalla trama della centuriazione storica e romana è gestito e governato dal Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi. La presenza di questo Consorzio costituisce di per sé una tutela dell'organizzazione della struttura agraria e un'attenta valutazione circa eventuali modifiche che dovessero essere proposte. Inoltre il territorio agricolo rientra quasi interamente nella classe 5 di sensibilità paesaggistica. Gli interventi di modifica permanenti del territorio devono essere attentamente valutati circa le loro ripercussioni paesaggistiche di cui gli aspetti storico-testimoniali rivestano un ruolo importante, e pertanto in sede progettuale potranno essere fatte tutte le dovute valutazioni di eventuali trasformazioni della viabilità storica e delle tracce di centuriazione eventualmente rimaste”. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? Il binario è rientrato ora. Vabbè, tanto non mi fa... Quindi all'unanimità?

19 sub 8: “Si ritiene di rivalutare nel complesso l'insieme delle individuazioni dei corridoi verdi”. Non accolta. “L'osservazione non può ritenersi accoglibile in quanto, al di là della generica richiesta che non contiene precise e puntuali modifiche agli elaborati e dettati, la

definizione della Rete Ecologica Comunale, di cui i corridoi ecologici urbani rappresentano un elemento importante, così come proposta dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole, è un elemento centrale di sostenibilità ambientale della variante. Tale sostenibilità emerge dalla valutazione ambientale e dal parere di compatibilità emesso dagli enti preposti”. Non accolta. Ci sono interventi? No. Allora, passiamo alla votazione. Favorevoli? All'unanimità.

Osservazione numero 20: “Si chiede di ridurre per l'ambito da rigenerare AR6 la quota di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico da reperire, portando al minimo previsto dalla Legge Regionale 1205”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto il parametro della dotazione aree di interesse pubblico stabilito dal Piano dei Servizi è quello ritenuto congruo al fine di dotare sia le aree da rigenerazione quale l'area in oggetto, sia tutti gli interventi previsti dal PGT per i quali è prescritta la necessità di reperimento di standard”. Ci sono interventi? Procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

21: “Si chiede di eliminare dall'ambito AR3 il vincolo riferito al farsi carico delle previsioni in oggetto della bonifica dell'ex cava Cardani in quanto non si è nelle disponibilità di quei terreni, inoltre si chiede”...- Non è la stessa, l'ha presentata un altro, è la stessa ma...- scusate. “Inoltre si chiede che venga riproposta la divisione in Piani attuativi come già presente nel PGT vigente e che venga ridotta la quota di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico da reperire, portandolo al minimo previsto dalla Legge Regionale”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto le prescrizioni del Piano delle Regole per l'ambito AR3 risultano strategiche e necessarie al fine di raggiungere gli importanti obiettivi pubblici di recupero e bonifica di parte del Territorio Comunale. Anche alla luce di questa pianificazione si ritiene non perseguibile la divisione dell'AR3 in più

sub-ambiti, ma è necessaria una pianificazione unitaria delle aree in oggetto, anche per una trattazione omogenea delle opere in carico”. Come ha già detto il Vicesindaco questa l'abbiamo già incontrata, anche se con un altro nome, quindi credo che possiamo procedere direttamente a votare. Non accolta. Favorevoli? Contrari? 14 favorevoli e 2 contrari.

Osservazione 22: “Si propone di valutare l'opportunità di prevedere per l'area in oggetto un ambito di trasformazione commerciale nei limiti delle medie strutture di vendita ed esercizi di vicinato”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto è in contrasto rispetto alle strategie messe in atto dal PGT per il raggiungimento degli obiettivi su cui poggia la Variante, la riduzione del consumo di suolo e il miglioramento del bilancio ecologico del Piano. Le aree agricole fanno parte degli ambiti agricoli strategici del PTM per i quali non è possibile una modifica da parte del PGT se non attraverso una richiesta di modifica dello stesso PTM. Per tali aree il Piano deve recepire le indicazioni e prescrizioni sovracomunali”. Non accolta. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

23. Io la rileggo ma è uguale a quella di prima: “Si propone di valutare l'opportunità di prevedere per l'area in oggetto un ambito di trasformazione commerciale nei limiti delle medie strutture di vendita ed esercizio di vicinato”. Non accolta. “L'osservazione non può essere accolta in quanto è in contrasto rispetto alle strategie messe in atto dal PGT per il raggiungimento degli obiettivi su cui poggia la Variante, la riduzione del consumo di suolo e il miglioramento del bilancio ecologico del Piano. Inoltre le aree agricole fanno parte degli ambiti agricoli strategici del PTM per i quali non è possibile una modifica da parte del PGT, se non attraverso una richiesta di modifica dello stesso

PTM. Per tali aree il Piano deve recepire le indicazioni e prescrizioni sovracomunali”.

Non accolta. Favorevoli? Io vi devo dire che la 24 è di nuovo esattamente uguale alla 22 e alla 23, quindi proporrei di non star nemmeno a leggerla se nessuno ha nulla in contrario. Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

E anche la 25 è esattamente uguale, quindi non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

26: “si chiede che il perimetro del NAF, in prossimità di Via Garibaldi, sia rivisto ripristinando la stessa perimetrazione già presente nel PGT vigente, inserendo i due cortili nel TUC, ambito prevalentemente residenziale.” Non accolta. L'osservazione non può essere accolta in quanto si ritiene che le aree facciano propriamente parte del Nucleo di Antica Formazione e che pertanto le edificazioni esistenti debbano essere soggette alle norme del NAF. C'è qualche intervento? Non accolta. Favorevoli? All'unanimità.

La 27 ha diverse sub-osservazioni. Quindi 27 sub 1: “si chiede di aggiungere all'articolo 5 delle Norme del Piano delle Regole anche il comma previsto dall'attuale PGT come sotto riportato: per le costruzioni completamente interrato rispetto alla quota zero, come definita dal precedente articolo 4 comma 3, non è prevista una distanza dai confini di proprietà”. Accolta. Verificate le norme di piano si ritiene di poter accogliere la richiesta e di reintrodurre il comma citato così come è presente nell'attuale PGT. Ci sono interventi? Procediamo alla votazione, accolta. Favorevoli? All'unanimità.

27 sub 2: “Si chiede di modificare lo spessore previsto per le coibentazioni portandolo dai 10 centimetri previsti a 12 centimetri in quanto le norme prevedono degli spessori maggiori rispetto all'attuale PGT.” Non accolta. L'osservazione non è accoglibile in quanto si

ritiene che la deroga ammessa rispetto alla distanza degli edifici verso strada sia sufficientemente ampia per realizzare un adeguato spessore delle coibentazioni esterne delle pareti. Si fa presente che altre soluzioni eventualmente necessarie per raggiungere determinati parametri di isolamento termico possono anche essere messe in campo internamente alle pareti. Consigliere D'Elia.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Sì, allora io in merito a questo punto ho già espresso in Commissione il mio dissenso, in quanto ci tengo a precisare, così lo sappiano anche poi tutti i cittadini, che questa è una decisione prettamente politica, in quanto in fase di Commissione è stato chiesto all'Architetto Sciuto se c'era un diniego dal punto di vista tecnico e lo stesso, appunto, ha detto che assolutamente no, e poi appunto ha confermato anche l'Assessore che non è intenzione dell'Amministrazione accogliere questa osservazione, tra l'altro presentata da Tecnici del territorio, che lavorano ormai da un sacco di anni sul territorio, i quali hanno proprio espresso e presentato questa osservazione in funzione del fatto che il posizionamento di un cappotto da 12, in realtà, a parte migliorare la prestazione dal punto di vista energetico, perché poi non richiede tutta una serie di adempimenti vari, ha anche un costo inferiore. Ci tengo a precisare che, insomma, è una cosa che a voi non interessa, in quanto, dichiarato anche dall'Assessore, la quale in fase di Commissione ha detto chiaramente che alla peggio i cittadini spenderanno di più ma insomma... che problema c'è? In realtà mi sembra proprio... e stiamo parlando del Centro eh, mi sembra proprio che sul Centro - e riprendo un po' quello che aveva detto qualche punto prima il Consigliere Binaghi - si stia facendo dell'ostruzionismo e non si voglia portare

sicuramente delle migliorie per recuperarlo, per ravvivarlo. Insomma, il Centro sta morendo e voi pensate solamente a creare delle limitazioni piuttosto che incentivarlo. Quindi assolutamente su questo punto mi vedo contraria, nella maniera più assoluta.

PRESIDENTE (SINDACO)

Posso dire che... voleva parlare la Consigliere Lunardi prima.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Sì, diciamo che in Commissione c'è stata una discussione animata anche su questo punto e condivido l'osservazione della Consigliere D'Elia, nel senso che anche la controproposta... allora, premesso che da qua al 2050 dobbiamo cercare di avere un isolamento importante per rispettare delle Direttive Europee, e i 2 centimetri diciamo che... e anche le normative attuali prevedono per la coibentazione dei coefficienti molto superiori rispetto al passato, per avere diritto anche alle agevolazioni fiscali del 65%. Prevedere come alternativa l'isolamento all'interno degli appartamenti diciamo che... io dove... non che sono un tecnico però, per il mio lavoro, dov'è stato fatto diciamo che ci sono problemi di presenza di condensa, l'isolamento non è sicuramente lo stesso di farlo all'esterno, per cui condivido le osservazioni fatte dalla Consigliere e... anche perché, anche i materiali che adesso vengono utilizzati hanno uno spessore sicuramente superiore ai 10 centimetri, quindi anche noi voteremo contrario per questa scelta che è stata fatta dall'Amministrazione.

PRESIDENTE (SINDACO)

Posso dire che... abbiamo fatto questa scelta ascoltando attentamente anche le indicazioni del Tecnico, perché detto così uno dice da 10 centimetri a 12 centimetri che cosa cambia? In realtà quello che si chiede è passare a 12 centimetri di spessore di cappotto, ora come ora è previsto 10 nel totale. 12 centimetri di cappotto vuol dire che poi devi mettere la colla alla rasatura eccetera eccetera, ci hanno spiegato che si arriva tranquillamente anche a 15, e dopo succede che nei marciapiedi, soprattutto quelli del Centro Storico, con questo avanzamento ulteriore si rischia, poi, di non avere abbastanza passaggio, che devo dire per il passeggino o per la carrozzina, quindi finisci per creare, poi, un eccessivo ingombro su tutti i cittadini che devono passare. E poi per giunta che si finiscono per fare tutta una serie di disallineamenti più evidenti dell'altro. Noi abbiamo fatto, da questo punto di vista, dei passi avanti rispetto al vecchio PGT, perché per esempio oggi il cittadino che occupa quei 10 centimetri non ha più necessità... non gli viene più richiesto il pagamento dell'occupazione di suolo, e questo mi sembra già una cosa davvero significativa, perché mettere il cappotto e poi passare la vita a pagare il consumo di suolo dei 10 centimetri mi sembra addirittura fastidioso. Poi, mi spiegava sempre l'Architetto Sciuto, che oggi comunque abbiamo delle tecniche anche proprio delle tipologie di rasature eccetera eccetera che rendono molto più efficiente anche un cappotto che misura 8 centimetri, e che quindi questa misura è nell'insieme adeguata e mette insieme le esigenze anche di chi, appunto, usa poi il percorso sulla strada, il marciapiede eccetera, rispetto a chi vuol fare il cappotto. Quindi nell'insieme a noi è sembrata una soluzione assolutamente equilibrata.

Prego Consigliere D'Elia.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Io la ringrazio per quanto esposto, però le dico, io ero in Commissione, in Commissione i Tecnici hanno detto tutt'altro, nel senso che, con tutto il rispetto eh per l'Architetto Sciuto, che non voglio assolutamente tirare in mezzo in questa cosa, perché io ho proprio fatto questa domanda: è tecnicamente impossibile dal punto di vista costruttivo o è una scelta puramente politica? Mi è stato risposto che è una scelta puramente politica. Sul cappotto di 8 centimetri è stato detto anche questo da parte dei Tecnici, che comunque non ha la resa che ha un cappotto da 12. Quindi va bene tutto quello che lei ha detto, però sono cose di cui noi abbiamo discusso, quindi in realtà che lei si rifà al Tecnico, quando il Tecnico in Commissione si è espresso diversamente non è...

PRESIDENTE (SINDACO)

Io do la parola al Tecnico per cui la scelta è certamente politica Consigliere, però la facciamo non così a simpatia o antipatia, ma sulle basi delle informazioni che abbiamo.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Assolutamente, certo, però c'erano anche dei Tecnici purtroppo in quella sede, quindi comunque anche i Tecnici hanno detto la loro e non è così come sta dicendo lei, mi dispiace lei non c'era, poi non so se era riportato quello che è stato detto o ha letto il verbale, comunque detto fatto che noi eravamo lì e abbiamo sentito tutti la stessa cosa Sindaco, quindi...

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliere, io non c'ero alla Commissione e non rientra... però ho sentito dei Tecnici, cioè... voglio dire...

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Eh anche noi...

PRESIDENTE (SINDACO)

Eh ho capito, qui si tratta di fare un ragionamento e basta.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Allora è apprezzabile di più che lei dica abbiamo deciso così punto e basta, quindi...

PRESIDENTE (SINDACO)

No, abbiamo deciso così punto e basta no, abbiamo deciso di non occupare tutto il marciapiede o tutta... o il pezzetto che c'è magari per poter passare e invece arrivare ad una soluzione più equilibrata, però va bene...

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Perché secondo lei adesso i marciapiedi sono in uno stato tale che ci passa tranquillamente una carrozzina...

PRESIDENTE (SINDACO)

E allora mettiamoci cinque centimetri in più...

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

E no, forse bisognava intervenire Sindaco...

PRESIDENTE (SINDACO)

Stiamo parlando tutte e due senza avere la parola.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

No io la parola ce l'ho è lei che è intervenuta dopo, perché dove avete voluto le aree pedonabili le avete allargate e i marciapiedi li avete fatti e il Centro è sempre quello che sta cadendo a pezzi. Eh sì, probabilmente la maggior parte di voi non vive il Centro perché se no non avreste fatto una cosa del genere.

PRESIDENTE (SINDACO)

Se non ci sono altri interventi... Ah sì certo Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Allora diciamo che questa scelta comunque comporta anche due pesi due misure, perché in altre parti del Paese che non si trovano nel Centro Storico ma in semi-periferia queste norme non valgono, quindi

ci sono altre palazzine che sono fronte strada che potranno farlo e invece nel Centro Storico, che comunque ci saranno delle necessità, non possono.

PRESIDENTE (SINDACO)

Prego Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

No, rilevo semplicemente che come in... poi una serie di osservazioni che discuteremo dopo, c'è una penalizzazione fortissima del Centro e secondo me non ci si rende conto della situazione in cui è. Io sono anni che lo dico, il Centro di Busto Garolfo è il problema di Busto Garolfo, proprio il problema con p maiuscola, sta cadendo a pezzi, non è attrattivo. Si continua a costruire in periferia, anche uno dei motivi è, secondo me, anche questo, cioè il fatto che oltre ad essere più difficile, più costoso recuperare qualcosa in Centro, ovviamente, perché poi tecnicamente spesso sono uno attaccata all'altra le costruzioni eccetera, ma come credo in tutti i Centri Storici, ma il nostro Centro è veramente ormai quasi disabitato. Ci sono case che cadono, la Corte Grande è proprio caduta, ma anche qualche anno fa ricordo un episodio della caduta proprio di un balcone, e se si rende sempre più difficile il recupero di questi edifici non si migliorerà mai la situazione. Tra l'altro, la Normativa sul risparmio energetico è stringente, nel senso che comunque tutte le case in Italia dovranno avere una classe energetica almeno E entro il 2032 mi pare, adesso la data non me la ricordo, e poi si dovrà passare alla D e lì a salire. Se gli si rende più complicato anche il recupero delle prestazioni energetiche, cioè il cappotto interno non ha le stesse

prestazioni di quello esterno, perché ci sono i ponti termici, ha tutta una serie... la condensa, ha tutta una serie di problemi... e quello esterno, i Tecnici, che lo fanno di mestiere, ce n'erano diversi, ci spiegavano che il cappotto esterno, per avere uno spessore così ridotto ed essere comunque performante costa tantissimo di più di quello sui 12 centimetri. Effettivamente ero lì anche io, l'Assessore ha detto vabbè pagano di più, è stata questa la risposta, però secondo me così si penalizza ulteriormente la possibilità di recuperare le costruzioni del Centro Storico che sta soffrendo tanto. Poi purtroppo secondo me questo PGT sul Centro è proprio un'occasione sprecata, perché era l'occasione per favorire il recupero di questo problema e invece lo inasprisce purtroppo e Busto Garolfo continuerà ad essere un Paese che ha un patrimonio ecologico importante, una periferia tutta di villette comunque abbastanza elegante, carino e un Centro che cade in pezzi e che ti fa vergognare di dire di rappresentare questo Comune quando parli con i cittadini o con i cittadini altri Comuni limitrofi, perché questa è la realtà, purtroppo è questa e non si fa nulla per migliorarla, anzi si cerca di inasprire il problema.

PRESIDENTE (SINDACO)

Io non credo che le cose stiano così perché tutto quello che era possibile era previsto già nel precedente PGT è stato mantenuto e sono state aumentate tutte le possibilità che a noi sembravano andare nella direzione di migliorarlo e di svilupparlo il Centro Storico, non ritengo che sia un miglioramento il fatto di andare a occupare più del dovuto parti esterne, e non credo che il recupero del Centro Storico di Busto Garolfo passi da questa norma. Altre sinceramente non ne ho viste, credo che sia un problema ben più ampio e complesso. Direi anche che

ampie indicazioni e osservazioni non ce ne sono arrivate, né dalla Minoranza né da quando il Consigliere Binaghi ha preparato l'adozione insieme a noi, non ho visto idee particolari. Comunque se ritenete che il Centro Storico si salvi col cappotto da 12 invece che da 10 voterete contro.

Prego Consigliere Dell'Acqua.

CONSIGLIERE DELL'ACQUA ALDO

Buonasera, allora io ho il verbale della Commissione Assetto Territorio, lo leggo. La Consiglieria Lunardi chiede perché sia stata respinta la richiesta di aumentare a 12 centimetri, la profondità realizzabile sul suolo pubblico per i cappotti esterni. Il Consigliere Binaghi afferma che tale negazione rende di fatto più difficile la ristrutturazione di immobili nel Centro Storico. L'Assessore Selmo risponde che la Norma richiede il raggiungimento di un dato risultato, non impone un dato spessore, mentre l'Architetto Sciuto ribadisce che è possibile intervenire anche internamente all'abitato. Non trovo quell'affermazione che dice la Consiglieria in merito alla risposta dell'Assessore Selmo che... pagano di più, qua non c'è, vuol dire che non è stato detto, vuol dire che ci dicono cagate.

PRESIDENTE (SINDACO)

Io richiamo il Consigliere Dell'Acqua, un linguaggio più educato, ecco. Il verbale mica dice esattamente tutto eh.

Prego Consigliere D'Elia.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Allora intanto lei è un grande incoerente, perché guardi, non tanto addietro, mercoledì io ho detto una frase che lei ha detto in Commissione, non era verbale e lei ha annuito perché l'ha detta, quando io parlavo dei parcheggi e lei ha detto in Commissione, siccome non ero da sola ma ci sono dei Commissari che erano presenti e possono dirlo, se no io dovrei impugnare ogni verbale, e c'è anche il Geometra qua che lo può dire che questa discussione c'è stata... no, oltre all'Architetto c'è anche il Geometra Sormani che può dirla questa cosa, in effetti in verbale questa cosa manca, ma a me non interessa che lei si attacca a questo punto, perché lei era lì e io penso che lei sia una persona meschina e incoerente, perché questa è una cosa che è stata detta, ma non mi tocca minimamente capito? Non mi tocca minimamente capito, perché non c'è neanche scritto il fatto che è una scelta politica, non è stato dichiarato, probabilmente è stata una dimenticanza, mettiamola così, perché non voglio pensare altro, capito. Però se lei si attacca a queste, sono cose proprio di basso livello, ma d'altronde rispecchiano la sua persona Consigliere, e qua chiudo.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

No, innanzitutto devo dire che faccio il Consigliere Comunale da nove anni e non avevo mai sentito pronunciare certe espressioni, certe volgarità in Consiglio, sono veramente sconcertato ed esterrefatto.

Comunque, detto ciò, io sono stato Presidente di una Commissione e poi sono stato Presidente del Consiglio Comunale, sappiamo tutti che il verbale del Consiglio Comunale sono verbali che sono frutto delle registrazioni e di trascrizioni, quindi tutto quello che viene detto viene registrato, purtroppo verrà registrata anche questa sua uscita infelice. Secondo me lei si dovrebbe scusare per quello che ha detto, ridete, non fa ridere, perché non fa ridere che in un luogo istituzionale si usino certe espressioni, capito Consigliere Daniese? Non fa per nulla ridere, fa piangere, okay? Ed è il motivo per cui i cittadini si allontanano dalla politica quando vedono queste scene. Comunque detto ciò in Commissione ero presente anche io, eravamo presenti i Consiglieri, erano presenti anche i Tecnici e quelle frasi sono state dette, quindi quando si accusa una persona di aver detto una menzogna si sta prendendo una posizione forte, bisogna stare attenti perché dei testimoni c'erano, quindi Consigliere Dell'Acqua abbiamo sentito tutti, poi che sia stata una battuta, il modo in cui è stato detto, questo è un altro discorso, però è stato detto e quindi quella frase non rimane nel verbale perché il verbale della Commissione è fatto in un altro modo, vengono scritte alcune cose, non tutte, anche perché non c'è una registrazione, non è come il Consiglio Comunale, quindi è semplicemente quello il motivo, non è che tutto quello che non è scritto nel verbale non è stato detto. Io devo dire che è già il secondo Consiglio consecutivo in cui sento delle cose totalmente false che vengono spacciate come verità, e quindi si sta prendendo una piega un po' particolare, mettiamola così, comunque se ritenete che questa sia la linea giusta continuate su questa linea, va benissimo.

PRESIDENTE (SINDACO)

Assessore Rigioli, io però...

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Buonasera, buonasera ragazzi, Presidente del Consiglio. No, io solo per fare un po'... dire un po' le mie opinioni su questo punto in particolare. Premesso che si può sempre fare di più e sempre fare meglio in qualsiasi ambito e in qualsiasi situazione, detto questo, diciamo che la modifica che andiamo a fare al PGT vigente va a migliorare quelle che erano le condizioni del PGT passato, quindi premesso che questo non vuol dire sempre fare il massimo che si può fare, però andiamo a migliorare la condizione e questo è un dato oggettivo. Di tutte le considerazioni che ho sentito, mi fa specie solo quella della Consigliere D'Elia perché va a contestare una Norma che è comunque migliorativa rispetto a un PGT che l'aveva approvato, quindi questo mi ha lasciato perplesso. Riguardo al fatto... alle motivazioni che portano i cittadini ad allontanarsi dalla politica diciamo che ci sono tante cose che fanno allontanare i cittadini dalla politica, tanti atteggiamenti, non solo quelli, ma anche di diversa tipologia.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliere D'Elia, per ora abbiamo su questa osservazione... i suoi interventi saranno stati un certo numero...

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Non mi pare che ci siano delle limitazioni di interventi...

PRESIDENTE (SINDACO)

Nono, tre interventi... comunque parli pure, poi andiamo oltre. È scritto nel Regolamento Comunale...

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Certo...

PRESIDENTE (SINDACO)

Eh se non ci crede glielo faccio vedere.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Sì no, ma certo, siamo abituati ai suoi atteggiamenti Sindaco, comunque... il fatto che io dica del cappotto dei 12 centimetri, non sono io che lo dico, io non sono Tecnico, lei è Tecnico? Che dice che va in contrasto con la Norma attuale. A me sembra che abbia detto questo, comunque detto questo, lei può fare tutte le considerazioni che vuole, resta il fatto, e qua mi riallaccio invece a quello che ha detto Dell'Acqua, che se vuole fare un intervento, magari lo faccio dal punto di vista tecnico, perché se studia così il compitino fatto, solo perché deve dire che lei ha parlato, non ha senso questa cosa. Ripeto, ha detto comunque una cosa che non ha un fondo di verità, assolutamente, si è sbugiardato davanti a tutti.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene, allora... Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Anche perché, scusi Consigliere Dell'Acqua, ha esordito dichiarando una... cioè partendo dalle mie dichiarazioni e però, voglio dire che spesso i verbali non è che riportano tutto quello che succede all'interno di una Commissione. Allora diciamo che come hanno affermato comunque D'Elia e il Consigliere Binaghi, quello che è successo è quello che hanno detto loro, che poi il verbale non è un vangelo, perché se ci fossero le registrazioni si potrebbe appurare quello che hanno dichiarato sia D'Elia che Binaghi. Adesso, al di là di questo, poi è anche antipatico, stiamo facendo una discussione sull'opportunità o meno delle vostre scelte e tirare in ballo che uno dica la verità o meno è molto antipatico, anche perché le cose non stanno così, quindi adesso ribadisco che, tornando al punto, anche perché poi si finisce ad offendere delle persone, noi rappresentiamo tutti i cittadini, e penso che per correttezza, non ce lo dobbiamo mai dimenticare, e tornare sul punto. Quindi, come stavano dicendo anche loro, a meno che qualcuno era distratto mentre si parlava di questo punto, però ne abbiamo parlato abbastanza, le cose stanno come hanno detto D'Elia e Binaghi, e mi spiace che uno si metta a leggere il verbale giustificando e dichiarando il contrario. Comunque, torniamo al punto e tornando al punto ribadisco quello che è stato detto prima, e cioè che è una scelta dell'Amministrazione e che comunque non considera la necessità del futuro, perché in futuro tutte le abitazioni dovranno rispettare e avere un efficientamento energetico che imporrà l'isolamento e quindi questa scelta limita fortemente la possibilità di raggiungere questo risultato.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene, se non ci sono altri interventi votiamo. Non accolta. Favorevoli? Contrari? Non accolta con 11 favorevoli e 5 contrari.

Osservazione 27 sub 3: “in merito alla ricostruzione di recinzioni, articolo 18 comma 5, si chiede di inserire la possibilità di ricostruzione con caratteristiche dimensionali e tipologie similari a quella demolita, anche quando la demolizione avvenga per cause non dipendenti dalla volontà del proprietario, eventi atmosferici, incidenti eccetera.” Parzialmente accolta. Si ritiene di poter accogliere la richiesta, ma non per la totalità delle recinzioni, qualora coinvolte in un evento eccezionale, bensì per la sola porzione colpita da fattori non dipendenti dalla volontà del proprietario. Ci sono interventi? Parzialmente accolta. Favorevoli? Contrari? 11 favorevoli e 5 contrari.

27 sub 4: “correggere la numerazione dell'articolo 21 delle Norme del Piano delle Regole che parte dal numero 3, invece che dal numero 1.” Accolta. Verificato il refuso si corregge l'articolo 21 delle Norme di Piano. Favorevoli? All'unanimità.

27 sub 5 “si chiede di aggiungere nell'articolo 23 comma 3 delle Norme del Piano delle Regole alla fine del punto b) anche le parole: o *accessibile*.” Non accolta. Si ritiene di non poter accogliere la richiesta in quanto non si rileva alcuna necessità di realizzare finestre a tetto, lucernari a cappuccino o abbaini, spazi solamente accessibili per i quali non è prevista la permanenza continuativa di persone. Ci sono interventi? Prego Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Grazie Signor Sindaco. Allora diciamo che questo si inserisce nell'alveo dei numerosi interventi volti a penalizzare i proprietari di abitazioni nel Centro e chi volesse un domani comprare un appartamento qui e ristrutturarlo. Gli appartamenti spesso hanno dei sottotetti, i sottotetti possono essere abitabili e allora okay, sono diciamo delle stanze come le altre, oppure possono essere accessibili. Ora, la nozione di sottotetto accessibile il nostro Regolamento la disciplina così, ci dice che i sottotetti, Regolamento Edilizio articolo 39.4 del Comune di Busto Garolfo, ci dice che possono avere i sottotetti funzioni accessorie alla residenza come ripostiglio, nel caso in cui siano accessibili, quindi sono fondamentalmente dei ripostigli. Cosa ci dice, poi, invece, relativamente all'areazione il nostro Regolamento Edilizio? Ce lo dice per la precisione all'articolo 40.4 lettera E e ci dice, negli altri spazi di servizio quali spogliatoi, guardaroba e ripostigli di superficie maggiore di 5 metriquadri, deve essere assicurata un'areazione sussidiaria naturale, mediante superficie finestrata apribile non inferiore a mezzo metro quadro e comunque non inferiore a un 1/10 della superficie in pianta, ovvero un'adeguata areazione artificiale, che assicuri il periodo d'uso il ricambio dell'area nella misura non inferiore a 3 volumi ora. Quindi, in buona sostanza, un sottotetto accessibile è un luogo comunque... non stiamo parlando della zona di alienazione di Chernobyl okay, è accessibile, quindi ci si può andare e può essere utilizzato, non ci si può vivere ma può essere utilizzato, è un ripostiglio, quindi può essere utilizzato come ripostiglio, può essere utilizzato come locale hobby, può essere utilizzato con tutta una serie di altri usi. Ora io mi chiedo per quale motivazione... quindi deve essere areato, perché questo ce lo dice il Regolamento Edilizio, quindi deve essere areato, ce lo dice anche la

logica, perché un locale in cui si va deve essere areato per forza, noi stiamo obbligando il proprietario del Centro ad avere un'areazione artificiale, quindi meccanica. Mi chiedo veramente quale sia la ratio di questa norma, perché in periferia si può tranquillamente aprire l'abbaino, piuttosto che la luce a finestra e quant'altro, invece in Centro non è possibile ed è necessario avere la reazione artificiale. Non è sicuramente efficiente da un punto di vista di consumo energetico perché la reazione artificiale consuma energia; non è efficiente dal punto di vista dei costi perché comunque l'energia non ce la regala nessuno e quindi ha un costo; non è efficiente per l'utilizzo dell'immobile perché poi è necessario comunque ogni tanto ispezionare il tetto, e quindi non si ha neanche... da una piccola luce, da un abbaino si può salire sul tetto, in questo caso non si può fare. Veramente non riesco a trovare nessuna spiegazione per cui sia prevista una Normativa del genere. Poi gli errori nei regolamenti ci sono, ne sono stati trovati vari ma ci sta, voglio dire, fa parte della... quando si scrive un Documento così lungo... qua dei Tecnici del territorio, che lavorano nel Paese da decine di anni, vi hanno fatto presente che c'era una cosa che non andava, non capisco perché intestardirsi nel respingerla, questo è veramente un dispetto fatto ai cittadini che abitano nel Centro Storico senza nessuna motivazione, veramente, non riesco proprio a capirla. Oltretutto spesso le abitazioni del Centro sono vecchie, anzi sempre sono molto vecchie, quindi il problema delle abitazioni vecchie è che quasi sempre hanno dentro qualche piccolo, diciamo, abuso o comunque delle cose che non sono urbanisticamente corrette. Il cittadino che magari la eredita e vuole venderla, deve giustamente fare una sanatoria e metterla in regola con le Normative perché oggi gli atti se no sono nulli, gli atti notarili. Ora, si troverà costretto, se ha l'abbaino, la luce diciamo sul tetto, a doverla chiudere perché non è più coerente, se il sottotetto è

accessibile, con le Normative. Cioè è allucinante questa cosa, non ha proprio nessun senso, non riesco proprio a capire la scelta che avete fatto. Poi ripeto, discriminazione totale tra Centro Storico e il resto del Paese, senza nessun criterio, sono un po'... non la capisco questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliere Lunardi, poi dopo la parola a Sciuto.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Sì, diciamo che anche in questo punto c'è stata una discussione animata in Commissione e aggiungo, a quello che ha... le osservazioni di Binaghi, che comunque diciamo il lucernario in abbaino per uscire nel tetto serve anche per fare degli interventi sull'antenna TV, cioè spesso e volentieri gli abbaini sono posizionati in corrispondenza dell'antenna TV, quindi prevedere che nel Centro Storico non sia possibile è un'assurdità. Diciamo che si è cercato di discutere, di far ragionare su questa cosa, però come sta... cioè anche perché in Commissione ci si confronta, e se ci sono, anzi ringraziamo anche i Tecnici perché hanno rilevato tanti refusi che hanno sistemato queste variazioni del PGT, per cui diciamo che anche io non capisco come sia possibile non prevedere che nel Centro si possa avere l'abbaino o lucernario, anche perché chi attualmente ce l'ha con questa variante lo dovrà rimuovere.

PRESIDENTE (SINDACO)

Do la parola all'Architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO

Sì, grazie. Allora, per fortuna non sono Norme che... nel momento in cui diventano vigenti fanno, con un atto forzoso, degli interventi di eliminazioni di cose incongrue, nel senso che sono le Norme che valgono per interventi da qua al futuro, non per il pregresso. Questo vuol dire che semmai c'è stato un abuso di prima, non si fanno delle Norme per sanare degli abusi, il problema era l'abuso di prima, semmai. Nel senso che non si fanno adesso delle Norme per dare la possibilità di sanare delle cose, l'abuso è abuso a prescindere, chiusa parentesi. La scelta è proprio... sta nel fatto di non dotare il Centro di tutti abbaini e finestre per spazi che non sono abitabili, perché la Norma che prevede come gestire gli spazi accessori, e quindi il ripostiglio o altre cose, c'è e quindi puoi utilizzare i sottotetti a fini accessori senza dover realizzare su tutte le facciate del Centro Storico tanti abbaini o tanti lucernari, se non connessi con la necessità di dover abitare quegli spazi e quindi intervenire in maniera pesante sulla facciata della... che prospetta, soprattutto sugli spazi pubblici, e quindi dare agli spazi abitabili tutto il comfort che è necessario. Il fatto di poter accedere per una manutenzione non è un problema, perché queste riguardano Norme di carattere edilizio per la gestione degli spazi accessori, degli spazi abitabili, l'accessibilità, la manutenzione è gestita da Norme UNI o quant'altro che anzi impongono al fatto di dover accedere per la manutenzione delle linee vita, piuttosto che di altri sistemi di sicurezza, quindi la botola o lo spazio per poter uscire nel sottotetto quella si può fare a prescindere da che cosa si disciplina come interventi edilizi, quindi quella è... cioè la linea vita che si fa sul sottotetto, sia in Centro Storico sia fuori, si ha la possibilità... adesso

ci sono tutti i parametri del caso, sono delle Norme Regionali ma risalenti al 2008 o 2009, quindi ormai hanno un po' di anni e quindi quelle si possono fare per l'accessibilità al tetto esterno, quelle si possono fare a prescindere. Ci sono dei parametri da rispettare, vado a memoria, mezzo metro quadro o qualcosa del genere, però si possono fare. Però il fatto di dare la possibilità di realizzare interventi sulle falde, laddove non c'è una permanenza di persone, ma ci sono spazi accessori, rischierebbe di vedere completamente sature le falde nel Centro Storico per spazi che sono, appunto, accessori, e quindi il fatto di avere un ripostiglio lì, si fa la reazione meccanizzata, che non toglie problemi, ma laddove non c'è la necessità si preserva la falda così com'è, in termini di rapporto non di manutenzione, ma di rapporto rispetto allo spazio pubblico.

PRESIDENTE (SINDACO)

Do la parola all'Assessore Selmo così poi dopo...

CONSIGLIERE SELMO RAFFAELA

Sì volevo aggiungere solo una cosa che forse non è stata detta durante la Commissione, in realtà la Norma di questo PGT, di questo nuovo PGT amplia le possibilità di intervento riguardo a queste necessità, perché prima le aperture erano permesse solo in caso di ristrutturazione, per i sottotetti abitabili e accessibili, adesso sono permessi anche in caso di manutenzione straordinaria per quelli abitabili, per cui già è un ampliamento di possibilità che prima non era concesso.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliere D'Elia.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Sì Architetto, io mi ricordo però che in Commissione, non è scritto a verbale prima che qualcuno va a vedere, però mi ricordo benissimo perché ho l'appunto, che io le chiesi proprio, per quanto riguarda gli abbaini, siccome lei ne ha fatta una questione di facciata, potrei anche essere d'accordo, ma per quanto riguarda le apertura tipo velux in realtà non andrebbero a... a insomma, ad intaccare... beh ma la velux a tetto e l'abbaino. No, lucernario è okay, io sto parlando di abbaino, l'abbaino in realtà ha un affaccio diretto sulla facciata, e su quello sono d'accordo, ma un lucernario, una velux che comunque è aperta a tetto, è vero è sulla falda, però alla fine non dà problemi di facciata... beh, io devo andare sopra con un drone a vederlo, io da sotto non lo vedo.

PRESIDENTE (SINDACO)

Aspettate perché se no non si capisce niente.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Io sinceramente... non ho questo potere di arrivare al tetto a vedere una velux, se poi ce l'ha lei va bene, nel senso... prendo atto.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

A me come sempre sembra che stiamo parlando del Centro, non è il Centro di Vienna o di Roma, è un Centro Storico che è in pezzi, quindi... questa, cioè... stiamo parlando del fatto che deturpi un velux quando abbiamo metà Paese centrale, metà del NAF che cade letteralmente in pezzi, case scrostate, cioè... è una situazione raccapricciante e il problema è questo, vabbè, sono sconcertato. Comunque anche il fatto della ventilazione meccanica io mi sono un po' informato, non è che proprio non abbia controindicazioni eh, cioè, ci sono i filtri, poi comunque è costosa e poi c'è anche il fatto che comunque... proprio si consiglia, quando si ha un sottotetto, durante l'estate, per esempio di arearlo, anche per ridurre poi il consumo in casa dell'aria condizionata, se la si ha, per sempre una questione di risparmio energetico. A me sembrano delle scelte molto strane, poi ripeto, è un'osservazione che hanno fatto dei Tecnici, non l'hanno fatta dei Politici, quindi secondo me sarebbe... visto che tecnicamente si può fare sicuramente, visto che in tutto il resto del Paese si fa, due vie dopo tranquillamente si può fare, in Centro assolutamente no, questa cosa è proprio difficile da capire. Poi le case del Centro... Architetto, forse lei, cioè... le case del Centro a Busto Garolfo, spesso sono piccole, spesso non hanno le cantine, sono proprio quelle che hanno più bisogno di avere un ripostiglio, di poterlo utilizzare, mentre invece la villetta, che ha paradossalmente la possibilità di fare tutte le finestre che vuole a tetto, nel sottotetto, di solito è più grande, ha la cantina, magari ha un box ampio, magari ha qualche costruzione

accessoria in giardino. La casa, invece, in Centro solitamente è un appartamento un po' angusto, vecchio stampo di una volta, il fatto di avere un sottotetto accessibile, quindi come ripostiglio, lo utilizziamo, è proprio lì che serve utilizzarlo, e noi andiamo a limitarlo perché li obblighiamo ad avere la ventilazione meccanica che ha tutta una serie di problemi, di costi e di poca attenzione all'ambiente, perché l'energia si paga e tendenzialmente produrla inquina, invece l'aria è gratuita, non inquina e non dà problemi all'edificio tendenzialmente, quindi è proprio la scelta totalmente assurda, quindi sicuramente io voterò contro questa vostra proposta.

PRESIDENTE (SINDACO)

Prego Consigliere Gorla.

CONSIGLIERE GORLA DANIELE

Buonanotte a tutti, visto che è già ormai una bell'ora. No, io volevo fare una domanda, magari poco pertinente, io non sono ovviamente un Tecnico, ma se una lastra di velux, come l'avete chiamato voi, disturba... in una mia visiva e un ipotetico caseggiato, l'indomani mattina che io voglio mettere un supporto pannelli solari cosa succede? Non deturpa quello? Non lo posso fare perché deturpa? Chiedo eh, forse ho detto una cavolata, però mi sembrava doveroso. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

La parola all'Architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO

Allora, innanzitutto non è il singolo velux o la singola finestra o il singolo abbaino, ma è chiaro che è la possibilità di farne una moltitudine no, cioè la progressiva occupazione di tutta la falda con tanti abbaini, con tanti velux, è quello che potrebbe creare dei problemi. Per quanto riguarda i pannelli solari sono... diciamo la realizzazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti è Norma ormai prettamente Statale e Regionale, nel senso che le deroghe alle autorizzazioni paesaggistiche, alla liberalizzazione dei pannelli fotovoltaici è Norma esclusivamente ormai Nazionale, e quindi le deroghe, o meglio, la non necessità di autorizzazioni paesaggistiche a installare i pannelli fotovoltaici è... cioè, le possibili discussioni sull'impatto che hanno i pannelli fotovoltaici sul Centro è bypassata dalle Norme che derogano e danno la possibilità, quindi diciamo la discussione che c'era fino a poco tempo fa su renderli possibili o no, le falde non visibili da spazio pubblico, erano tutti temi su cui si poteva riflettere, sull'opportunità o no, alcuni Comuni le gestivano in maniera più restrittiva, alcuni più accomodante, diciamo così, più liberatoria, però ormai è forse non più necessario dover ragionare sulla possibilità di deturpare un paesaggio del Centro Storico con i pannelli perché si possono fare e quindi... c'è liberalizzazione totale. A torto o ragione, cioè come dicevo dipende poi dalla sensibilità di alcuni su alcuni ragionamenti, che come Comunità locale si possono fare rispetto ad altri Centri Storici.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene. No volevo solo fare presente che comunque, rispetto alle Norme precedenti, siamo andati in ampliamento, perché con la

ristrutturazione si possono inserire sia in quelli abitabili che in quelli accessibili, con la ristrutturazione. Abbiamo aggiunto che nella manutenzione straordinaria, un intervento molto più leggero, si possono inserire in quelli abitabili. Quindi siamo andati più avanti rispetto al PGT precedente.

Consigliere Lunardi, prego.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Allora, visto che prima l'Architetto Sciuto ha fatto presente che nei fabbricati dove ci sarà la linea vita sarà consentito l'abbaino, quindi a questo punto... ho capito male? Scusi.

PRESIDENTE (SINDACO)

Architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO

Mi scusi se la interrompo, ho detto che una serie di Norme Regionali, ormai un po' datate, impongono che, nel momento in cui si fanno degli interventi soprattutto di linea vita, si deve realizzare, adesso non mi ricordo i termini tecnici esatti, però mi pare che sia una botola di ispezione, di possibilità di accedere alla falda dal sottotetto, invece che per forza arrivarci da fuori, con delle misure prestabilite, però ecco, è cosa diversa dall'abbaino, cioè l'abbaino è una struttura un po' diversa dalla botola di ispezione sulla falda. La botola è complanare, è lineare, ha determinate dimensioni, l'abbaino fuoriesce, ha una sporgenza, un'altezza, una proporzione, è un po' diverso.

PRESIDENTE (SINDACO)

Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Sì, però l'accesso allora... se la normativa prevede la necessità di avere una botola o un accesso sul tetto, non mi impedisce di fare una botola trasparente che possa dare luce e anche aria e quindi potrebbe essere un escamotage per bypassare il divieto.

ARCHITETTO SCIUTO

La norma è chiara su dire come si devono realizzare queste cose. Io adesso non la so a memoria, se vuole, se mi dà qualche minuto gliela recupero. Però dà misure e... cioè misure che devono avere queste botole e credo e mi pare proprio anche i materiali. Se vuole... magari mentre andiamo avanti la approfondisco e gliela recupero così...

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene. Allora se non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione. Non accolta. Favorevoli? Contrari? Allora è non accolta con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

Sub 6 della 27: “si chiede di apportare modifiche e variazione all'articolo 27 delle Norme del Piano delle Regole, modifica del comma 4, eliminazione del comma 5, modifica del comma 8, modifica del comma 9, modifica del comma 10, modifica del comma 11, modifica del comma 13.” Parzialmente accolta. Si ritiene di non poter

accogliere nella sostanza le richieste di modifica dell'articolo 27 delle Norme del Piano delle Regole in quanto le modifiche proposte sono ritenute non congrue rispetto alla tutela dell'unicità storica del Nucleo di Antica Formazione. Infatti, la normativa così com'è dettata dal Consiglio Comunale, risulta sufficientemente chiara ed esaustiva nel prescrivere le attenzioni che si intende mantenere circa la gestione delle trasformazioni edilizie nel Nucleo di Antica Formazione. Si accoglie la richiesta di modifica del comma 9 in quanto rappresenta un mero errore ortografico che è utile correggere. Ci sono interventi? Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Grazie. A me piacerebbe tanto che qualcuno, magari qualche Consigliere di Maggioranza, di quelli che due giorni fa hanno letto una commovente lettera sulla condivisione dell'Amministrazione con loro, mi spiegasse questo punto, mi dicesse modifica del comma 4, modifica del comma 8, modifica del comma 9, modifica del comma 10, modifica del comma 11 e modifica del comma 13 per quale motivo non le accogliete. Ve lo spiego perché ve lo chiedo, perché purtroppo io ho ricevuto questo, tutti i Consiglieri hanno ricevuto questo e non è stato ricevuto nient'altro, quindi l'unica cosa che possiamo fare è fidarci dell'illuminata saggezza dell'Assessore Selmo e accogliere quello che ci propone, perché... eh no Assessore Selmo, è inutile che dice di no, perché purtroppo l'unico modo... queste osservazioni non ci sono mai state date, io in Commissione questa cosa... l'abbiamo detta, non ci sono state inviate ugualmente, okay, quindi chiedo ai Consiglieri di Maggioranza di spiegarmi il loro punto di vista su questo punto, visto la grande condivisione. No, un attimo, visto che qualcuno prima ironizzava sulle cose che allontanano le persone dalla politica, le

persone si allontanano dalla politica quando vedono che danno la fiducia a delle persone che conoscono, di cui si fidano e che stimano, chiedendogli di rappresentarle, allora andare in Consiglio Comunale e alzare la manina, perché lo dice il Sindaco, lo dice l'Assessore, non è rappresentare le persone che ci hanno votato, perché davanti ad una cosa del genere, davanti ad una cosa del genere l'unica reazione sarebbe quella di scrivere domani alla Prefettura, okay. Questo è un punto di un Consiglio Comunale e ai Consiglieri non è stato dato niente se non modifica articolo 8, modifica articolo 13. È stato dato qualcosa di diverso?

PRESIDENTE (SINDACO)

Certo Consigliere. Mi dispiace eh anche, che continua ad avere questo atteggiamento offensivo nei confronti di chi fa il suo e lo fa in maniera onesta. Quando gli è stata mandata la convocazione del Consiglio Comunale, tutti voi, tutti i Consiglieri, avevano tutti i link e ce l'hanno infatti... e ci sono anche le proposte intere, io vi ho detto prima, e lo sapevo che qui arrivavamo... non me l'avete chiesto e sono andata avanti, che se volevate la lettura la facevo.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Infatti adesso può fare la lettura, decidiamo al momento se va bene o no. In Commissione è stato mandato questo testo qui, ne abbiamo anche parlato.

PRESIDENTE (SINDACO)

Ma in Commissione ce l'avete le osservazioni.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

No, non ce le avevamo le osservazioni, avevamo questo.

PRESIDENTE (SINDACO)

Ce le avevamo loro, ce le avevamo no? E penso che l'abbiamo spiegato...

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Vabbè non è scritto nel verbale, ha ragione, quindi ce le avevamo e ce lo stiamo inventando... siamo qui noi tre, la prossima volta possiamo invitare i Tecnici della Commissione Edilizia che erano presenti e chiediamo anche a loro se avevamo le osservazioni, va bene.

PRESIDENTE (SINDACO)

Le osservazioni sono state mandate a tutti, ai Capigruppo eccetera il 10, e in Commissione... i Capigruppo normalmente le passano, e comunque a tutti i Consiglieri, quando è stato convocato il Consiglio Comunale. C'era il link del Comune e anche il WeTransfer. In Commissione penso bene che fossero in grado di spiegarvi cosa c'era scritto. Cioè l'hanno letta così?

Prego Assessore Selmo.

CONSIGLIERE SELMO RAFFAELA

Abbiamo iniziato la Commissione con una carrellata che ha fatto l'Architetto Sciuto e abbiamo detto chiaramente che avremmo analizzato alcune osservazioni riguardo i temi principali, ma che io avevo copia di tutte le osservazioni complete e se aveste voluto vedere qualcosa più nel dettaglio l'avremmo fatto. Questa cosa l'ho ribadita anche a fine Commissione, la risposta della Consigliere D'Elia è stata non adesso, è tardi, le volevo prima. Il giorno dopo ho spedito, ho fatto spedire tutto dall'Ufficio ai Capigruppo, quindi il giorno dopo della Commissione. Certo è normale, perché in Commissione le schede riassuntive sono state utili fino ad ora, è la prima volta... arriviamo alla 27 sub 6 che chiedete di leggere la versione completa, per cui significa che in tutte le altre queste sono state più che sufficienti, questa sera così come in Commissione. La disponibilità c'era, io la copia ce l'avevo, non me l'avete chiesta. Per quanto riguarda il Consigliere Binaghi, precedentemente naturalmente avesse avuto bisogno di chiarimenti avrebbe potuto scrivermi o chiamarmi.

PRESIDENTE (SINDACO)

Prego Consigliere D'Elia.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Ma Assessore, ma lei faceva meglio a stare zitta eh in questo momento. Mi scusi è inutile che fa questa uscita...

PRESIDENTE (SINDACO)

Mamma mia però scusate eh... scusi eh...

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Sì perché se deve parlare deve dire delle cose con senso, ha ripetuto esattamente quello che io ho detto, mi dica che cosa c'è di male? Io vengo convocata in una Commissione dove chiedo io la convocazione per tempo perché non ricevo niente... ma assolutamente l'avreste convocata, però caso vuole che ci avete convocato senza Documenti, i Documenti non erano completi. Che lei mi venga a dire se volete le leggiamo adesso, non me ne frega niente... non mi interessa, non mi interessa, perché io non devo arrivare in Commissione e sapere in quella sede, come sempre del resto, perché l'ho detto anche venerdì, e qua i Commissari confermano, che lei mi dice in quella sede la leggiamo, perché non me ne faccio niente, perché io devo avere il tempo di leggerla, non stiamo parlando di caramelle, stiamo parlando di un PGT, cosa che probabilmente lei ha preso sottogamba, e lei si è rivolta al Geometra Sormani dicendo è tutto pronto, domani manda il link, e certo, rimbalziamo la palla all'indomani, l'indomani non me ne faccio niente, perché se io devo avere un confronto con lei lo devo fare in Commissione e devo essere preparata, ha capito? Tutto quello che abbiamo approvato stasera, la maggior parte dei fogli sono tutti così, perché non ci sono allegati, ci sono quattro cartine, planimetrie, chiamatele come volete, noi ci siamo dovuti adattare a quello che voi ci avete fatto arrivare in Commissione, punto fine. Questo è modo di lavorare? Le sembra un operato corretto questo? Lei che è l'Assessore preposto, è la cosa

giusta, è il metodo giusto eh? Non faccia quella faccia lì perché lei è ingiustificabile, lei è ingiustificabile.

PRESIDENTE (SINDACO)

Sì, però voglio dire, il rispetto delle persone ci vuole e come la faccia eccetera eccetera, può dirle anche in maniera normale le cose, che siccome siamo in una sede istituzionale, come l'abbiamo detto prima al Consigliere Dell'Acqua anche lei tenga un atteggiamento più rispettoso...

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Io ho detto che farebbe meglio a tacere perché...

PRESIDENTE (SINDACO)

E parli quando le do la parola. Prego Assessore Selmo.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Io ho ancora la parola fino a prova contraria. Io ho ancora la parola, lei mi sta parlando sopra. E comunque riguardo al Consigliere Dell'Acqua non mi pare che nessuno sia intervenuto per dire che ha sbagliato.

PRESIDENTE (SINDACO)

Io, io sono intervenuta e l'ho richiamato. Prego Assessore Selmo.

CONSIGLIERE SELMO RAFFAELA

Non so che cosa non è chiaro, durante la Commissione io ho detto chiaramente che la copia di tutte le osservazioni erano a disposizione, non l'avete chiesto di vederla e l'ho ribadito anche a fine Commissione e lei mi ha detto questa sera non lo voglio vedere, avrei voluto averle prima, era mezzanotte e una Commissione per l'approvazione del PGT, immaginavo che anche questa sera saremmo andati anche un po' più lunghi. Comunque il suo lavoro finisce con la Commissione? Perché il giorno dopo le è stato inviato tutto e con la convocazione è stato inviato tutto di nuovo, per cui li ha visti o no?

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Cosa me ne faccio dopo la Commissione? Per favore...

CONSIGLIERE SELMO RAFFAELA

Scusi?

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Ho detto per favore.

PRESIDENTE (SINDACO)

Prego Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Allora, diciamo che le risposte dell'Assessore Selmo mi lasciano perplessa, perché la questione è questa: la mancanza di documentazione è una cosa gravissima, perché era già successo il 26 di settembre del 2022 quando eravamo state chiamate in Commissione senza nessuna documentazione ad analizzare i progetti dell'Amministrazione. Ora, ci siamo trovati in Commissione il 9 di novembre con la... ricevendo i Documenti forse il 3 di novembre, con tutta una documentazione, tra cui... non completa, perché non era completa, dopodiché se lei mi dice io in Commissione avevo tutte le osservazioni, se volevate ve le leggevo, io devo avere il tempo di analizzarle, di prepararle e di poter fare delle domande per capire meglio di cosa si tratta, e anche documentarmi. Quindi che lei adesso dica è ancora più grave, perché lei ha riconosciuto che non ci sono stati consegnati i Documenti, tant'è che ha incaricato il Geometra Sormani, il giorno dopo, che era venerdì se ricordo bene, perché la Commissione era giovedì e il Comune chiude alle 13, di spedirci la documentazione e le sembra normale? Non è normale. Quindi il discorso è: se noi ci dobbiamo confrontare e dobbiamo dare un nostro contributo, perché il nostro scopo è quello di controllare e dare contributi, e ci viene impedito, è una cosa grave. Quindi se lei ritiene che essere in Commissione, analizzare le osservazioni, che non erano complete, non erano complete, c'erano dei punti non si capiva nemmeno di quale via erano fatte le osservazioni, c'erano allegate un sunto, c'erano i fogli e il mappale, ma io da quello non riesco a capire di quale zona del Paese si tratta, per cui io vengo in una Commissione, al di là della tempistica di poter studiare la documentazione, perché io voglio venire preparata per capire di quello di cui parliamo e per dare il mio contributo, e ci viene impedito, se lei

non lo capisce, cosa ci posso fare? Ma ancora oggi, adesso questi punti sono sette, le richieste... le osservazioni presentate, e quindi si dovrebbero votare le sette diverse richieste, okay, ma si parla di comma, io non lo so di cosa stiamo parlando, però se ci fosse stata... quando vengono fatte le Commissioni devono essere forniti tutti i documenti e non ci vengono mai forniti tutti, è così. Anche quando ci sono degli allegati e poi mancano, ho capito è normale, no... o qualcuno che mi dica c'è la delibera di Giunta, può andare nel sito, la determina eccetera, ma non è così che si lavora, si lavora allegando tutti i Documenti necessari per comprendere l'argomento, tutti, tutti. Poi uno se non ha il tempo di guardarli, di analizzarli perché le tempistiche sono ridottissime è un'altra questione, però per lo meno mi metti in condizioni di portelo fare.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene, comunque sono stati mandati tutti i Documenti che dovevano essere mandati nel tempo necessario. Sul fatto di mandare la sintesi delle varie... invece che allegarla tutta tutta è una scelta procedurale dell'Architetto Sciuto e mi pare in effetti che su questa sia esageratamente riassuntiva, adesso la leggo tutta, ma in tutte le altre mi pare di poter dire che ha funzionato molto bene, perché se vi avessi dovuto leggere l'osservazione intera, quella della 15 mi pare, che erano 8 sub, erano 20 pagine scritte fitte fitte, forse morivamo proprio.

Comunque sub 6 della 27: modificare il comma 4 come segue: sono straordinariamente consentite aperture nell'intonaco effettuate per indicare e sottolineare i particolari di murature storiche significanti, questo lo eliminano, lo sostituiscono... chiedono di sostituirlo con: nel caso di irrimediabile degrado di una struttura

muraria è ammessa la sostituzione dei tratti degradati con una nuova muratura, anche di materiali diversi purché consoni.

Eliminazione del comma 5: eliminare l'intero comma, mantenimento di archi e volte. È proibito abbattere volte e chiudere archi, le une e gli altri debbono essere... però stavo finendo.

Prego Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Perché se... no allora, siccome sono sette diverse richieste, se le votiamo?

PRESIDENTE (SINDACO)

No ma questa fa parte tutta di un'unica richiesta scelta così dai Tecnici eh, cioè loro l'osservazione la dividono già loro in sub.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Okay e quindi non si può votare?

PRESIDENTE (SINDACO)

Comma per comma? Però loro non l'hanno interpretata così eh. Poi io se lo vuole votare comma per comma... però... però vede che loro hanno diviso i sub già per conto loro e questa l'hanno lasciata tutta intera, perché ha tutta a che fare, diciamo così, con i particolari del Nucleo di Antica Formazione storica. Stavo leggendo ora quella dell'eliminazione delle volte e degli archi no, quindi... chiedono di eliminare completamente il comma che dice: mantenimento di archi e

volte. È proibito abbattere volte e chiudere archi, le une e gli altri debbono essere mantenuti e se ne deve assicurare la statica, ove necessario per motivi statici si può sostituire l'estrodostruttura delle volte, chiedono di toglierlo. Come dire il Ponte dei Sospiri lo posso buttar giù.

3: modificare il comma 8, gronde e canali, eliminando la frase riportata come segue: la parte inferiore delle gronde dovrà essere realizzata o con elementi di travi in legno a vista, color naturale, o con rivestimenti in legno colore naturale. Se storicamente documentati, saranno ammesse tipologie e materiali diversi. L'ultimo solaio piano non potrà sporgere dal filo esterno dell'edificio. Loro chiedono di toglierlo completamente.

Modificare comma 9, murature esterne come segue: si dovranno mantenere e ripristinare i motivi decorativi esistenti.

Modificare il comma 10, rivestimenti come segue: le soglie di davanzali delle aperture esterne, se previste, dovranno essere realizzate in cotto o in pietra naturale non lucidata. Prima c'era grigio, tipo beola o simile, invece ora in pietra naturale non lucidata, chiedono questo.

Modificare il comma 11, isolamento pareti esterni a cappotto come segue: è consentita la realizzazione di pacchetti di isolamento su parete esterna a filo strada, a condizione che l'ingombro del pacchetto isolante a cappotto non superi lo spessore massimo di isolante di 12 centimetri oltre la rasatura e solo su strade che presentino un calibro stradale di 6 metri.

Modificare il comma 11, infissi e serramenti esterni, come segue: gli ingressi nei locali box ricovero o auto dovranno essere rivestiti in legno color naturale, se visibili da spazi pubblici. La risposta è: si ritiene... quindi, in buona sostanza sono tutti elementi che vanno a mantenere oppure no connotazioni architettoniche

eccetera del Centro Storico. Si ritiene di non poter accogliere nella sostanza le richieste di modifica dell'articolo 27 del Piano delle Norme e delle Regole, in quanto le modifiche proposte sono ritenute non congrue rispetto alla tutela dell'unicità storica del Nucleo di Antica Formazione. Infatti, la normativa, così come adottata dal Consiglio Comunale, risulta sufficientemente chiara ed esaustiva nel prescrivere le attenzioni che si intende mantenere circa la gestione delle trasformazioni edilizie del Nucleo di Antica Formazione. Si accoglie la richiesta di modifica del comma 9, in quanto rappresenta un mero errore ortografico che è utile correggere. Il comma 9 è quello che dice: c'era sarà, è saranno insomma, era un errore, tutto qua.

Quindi parzialmente accolta. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione. Parzialmente accolta. Favorevoli? Contrari? Quindi parzialmente accolta 11 a 5.

27 sub 7: “si chiede di rivedere l'elenco delle piante inserite all'articolo 42 comma 10 delle Norme del Piano delle Regole” Accolta, al fine di una miglior definizione delle alberature da mettere a dimora nel Territorio Comunale, si accoglie l'osservazione e si modifica l'elenco a cui si fa riferimento, anche sulla scorta delle indicazioni fornite nel proprio parere di compatibilità da parte di ATS. Accolta. Ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Io vorrei chiedere al Vicesegretario che cosa succede se il Comune non si esprime su un'osservazione. Grazie.

VICESEGRETARIO

In che senso? Mi pare che si siano espressi su tutte le osservazioni. Dimmi dimmi...

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

No, se c'è un'osservazione, invece, che non è stata riscontrata, perché quest'osservazione non gli è stata data risposta.

VICESEGRETARIO

E quale sarebbe?

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

No, io le... mi risponda dal punto di vista tecnico cosa succede, poi dopo vi spiego il perché, grazie, le chiedo solo questa cortesia.

VICESEGRETARIO

No ho capito, però non è un giochino, dai... dimmi qual è l'osservazione... mi dica qual è l'osservazione e vediamo...

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Questa qui di cui stiamo parlando.

VICESEGRETARIO

E perché non è stata data risposta?

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Perché l'osservazione parla del comma 10, loro hanno risposto sul comma 11, non hanno risposto all'osservazione. Leggete il comma 10, leggete il comma 11, non è stata data risposta. Quindi secondo me qua si innesta un altro tipo di discorso, ovvero il fatto che quando io chiedo i Documenti prima, chiedo di mandarli prima ai Consiglieri di Minoranza, non lo faccio perché sono cattivo e non mi fido dei bravissimi Assessori, ma semplicemente penso che le persone, in sedici/diciassette, ci sono diciassette teste, è meglio che una testa sola, o tre teste sole o cinque teste sole. È semplicemente questo il motivo, magari questo errore, se venivano fornite per tempo, visto che ovviamente è una cosa che era sfuggita anche a me, me ne sono accorto poi riguardandole, magari con un po' più di preavviso non si riscontrava, invece qua abbiamo un'osservazione a cui non è stato dato riscontro, perché gli osservanti chiedevano di rivedere l'elenco delle piante previste all'articolo 10, le piante dell'articolo 10 non sono l'elenco delle specie che si possono piantare, okay? Ma sono le piante, diciamo quelle monumentali, gli alberi che hanno... al comma 10 perdonatemi, sono le piante, il singolo albero che ha un certo valore storico, paesaggistico, culturale, naturale eccetera eccetera. Siccome tra queste piante ce n'è una che non c'è più, dal 2016, che è il platano, platano di Piazza Lombardia è stato tagliato nel 2016, quindi chiedevano di rivedere l'elenco togliendo questa pianta, voi avete risposto sul comma 11. Ci sta, è una svista, nessuno è perfetto, il PGT è un lavoro importante, le sviste succedono, però magari se si ha un po' di meno la spocchia di voler condividere il meno possibile, ridursi all'ultimo minuto, magari i Consiglieri possono dare una mano e controllare gli errori, per questo le ho fatto questa domanda, perché qua abbiamo un'osservazione a cui non è stata data risposta. Io ho

letto qualche sentenza del TAR, non è che siano proprio belle eh, però ditemi voi. Quindi, valutate voi e ditemi voi cosa bisogna fare, grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

Controlliamo. La ringraziamo Consigliere Binaghi, io anche essendomene letto e tutto questo non l'avevo davvero notato, però torno a dire che il PGT è un lavoro immenso, il parere di città metropolitana è arrivato il 16 di ottobre, aveva influenze anche su tutte le altre osservazioni, la mattina stessa, 3 di novembre, che erano complete le risposte eccetera, noi abbiamo proceduto a inviarvele immediatamente, quindi non è che c'era la voglia di darvele più tardi possibile eccetera eccetera, è che proprio sono state ultimate e completate la mattina del venerdì 3 e sono state inviate. Se c'è stata una svista la sistemiamo adesso, grazie.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

Sì, non è una svista, cioè nel senso, è un'osservazione a cui non è stato risposto, non è che la classica ma c'è saranno al posto di sarà, comunque la sistemiamo adesso, prendiamo, sospendiamo un attimo il Consiglio, chi viene con me a fare un giro di tutte le vie, a controllare se quelle piante ci sono? Andiamo. No, sono serio, perché non prendiamoci neanche in giro, la sistemiamo adesso, io so che il platano in Piazza Lombardia non c'è, ma perché mi ricordo quando è stato tagliato. So che il bagolaro c'è ancora, gli altri non ne ho la minima idea, alcuni sono in dei giardini privati, cioè qua andava fatto un lavoro di riscontro, perché comunque l'osservante non è che diceva si chiede di togliere il platano, si dice si chiede di rivedere l'elenco

delle piante, perché giustamente penso che abbia ragionato così. Il platano non c'è, siamo sicuri che gli altri ci sono ancora? Quindi anche metterci qua a votare delle cose senza aver fatto i controlli, cioè non lo so. Secondo me questa cosa va sistemata bene, non così per stare nei termini del PGT, cioè... va sistemata bene. C'è un elenco di piante, vorremmo sapere se queste piante ci sono ancora, se hanno ancora questo valore e se magari non ce ne sono altre. Cioè io credo che il senso di questa osservazione fosse questo eh, ritengo. Per me è molto grave quello che è successo in questo punto, ma ripeto non ne faccio una colpa all'Architetto Sciuto, gli è sfuggito, però magari a volte i Consiglieri un contributo possono dare, non sono solo dei rompiballe, la percezione invece è questa e invece è così, ripeto...

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene. Direi che sospendiamo 10 minuti che ci fa anche bene, e intanto i Tecnici controllano questa cosa.

Allora, riprendiamo. Si chiede di rivedere l'elenco delle piante inserite all'articolo 42 comma 10 delle Norme del Piano delle Regole. Accolta. Motivazione: l'osservazione può essere considerata accolta pur non comportando modifiche al Piano, in quanto l'eventuale perdita di alcune alberature o aree soggette a particolare salvaguardia comporta l'automatica decadenza della tutela stessa, e pertanto l'elenco di cui al comma 10 non necessita di un costante aggiornamento. Come dire che se qualche pianta dovesse andare, anche nel prossimo futuro, ad essere abbattuta non è che si ritorna a fare una variante al PGT.

Prego Architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO

A corollario di quello che ha detto la Sindaca, ringrazio che è stato fatto rilevare questo errore nella lettura dei comma 10 e comma 11. Ci siamo consultati un attimino adesso, riteniamo che si possa modificare la risposta che è stata data a questo accoglimento, cioè rimane la proposta per voi di accogliere comunque la modifica che è stata chiesta, anche se non comporta una modifica agli elaborati, perché questo elenco c'è in questo comma, come lei stesso ha rilevato, una di queste alberature non c'è più dall'elenco, ma non è che è stata fatta una variante al PGT per cambiare l'elenco delle alberature, quindi questo elenco può essere mantenuto valido, perché nel momento in cui, per motivi legittimi ovviamente, viene a mancare una di queste alberature, una di queste aree, decade automaticamente la tutela che questo comma si porta dietro. Quindi se è legittimo l'eventuale abbattimento perché ci sono dei problemi, automaticamente decade questa salvaguardia perché non ha più necessità di esistere. E quindi quest'elenco può essere mantenuto valido adesso e quindi ci si può orientare in questo modo lo stesso.

PRESIDENTE (SINDACO)

Prego Consigliere Binaghi.

CONSIGLIERE BINAGHI FRANCESCO

No io ringrazio l'Architetto Sciuto che è un tuttologo, perché questa sera ha fatto da Tecnico del PGT, da Assessore, perché ha fatto un sacco di osservazioni che avrebbe secondo me dovuto fare l'Assessore, ma non importa, ma non è una critica all'Architetto, e

anche esperto di diritto amministrativo, perché io non credo che si possa, un'osservazione... la risposta all'osservazione di prima non è che noi la cambiamo, la risposta era nulla, perché voi stavate rispondendo su un altro argomento, non su questo, quindi noi qua andremmo a votare un'osservazione, una controdeduzione che non è stata portata in Commissione Edilizia e non è stata portata in Commissione al riassetto del territorio. È stata modificata qua l'ultimo giorno semplicemente perché scadono i termini del PGT, perché stranamente siamo arrivati proprio all'ultimo giorno, stranamente. Quindi io personalmente abbandonerò la votazione, perché secondo me non ci sono profili... cioè non sono infondati i profili di legittimità di questa delibera, quindi io invito tutti i Consiglieri a riflettere bene su quello su cui stanno facendo, perché se l'osservante, o qualche cittadino, magari uno dei proprietari di uno degli alberi, perché alcuni alberi sono in giardini privati, dovesse fare ricorso al TAR secondo me qualche problema c'è. Quindi non è... secondo me non è una delibera da approvare, quindi io sicuramente non gli do corso e abbandono l'aula. Grazie.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene. Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere D'Elia.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Sì semplicemente mi trovo d'accordo col Consigliere Binaghi, quindi anche noi abbandoneremo l'aula.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene.

Anche il nostro gruppo lascerà l'aula.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene. Allora con chi rimane. Accolta. Favorevoli? Accolta all'unanimità.

Potete rientrare eh, è già fatta. Non rientrano più. Ah andate proprio via del tutto? Va bene. Credevo non voleste approvare solo quella. Buonasera. Non avevo capito.

Allora, osservazione 27 sub 8: “si chiede di correggere un errore nella scheda d'ambito numero 2 delle Norme del Piano delle Regole, riferimento sbagliato all'articolo 44 bensì 42.” Accolta. “Verificato il refuso si corregge la scheda d'ambito numero 2 delle Norme di Piano.” Accolta. Favorevoli? 11 su 11.

27 sub 9: “Si chiede di correggere un errore nella scheda dell'ambito AR7 delle Norme del Piano delle Regole, riferimento sbagliato all'articolo 28”. Accolta. “Verificato il refuso si corregge la scheda d'ambito AR7 delle Norme di Piano.” Favorevoli? 11 su 11.

Osservazione 28: “Si chiede che venga ripristinato il parametro di 150 metri quadri per le unità immobiliari destinate alla residenza di servizio custodia per le attività produttive e che per superficie lorda si intende solo quella della relativa abitazione, senza comprendere gli accessori. Si chiede, inoltre, di specificare all'articolo 48 delle Norme del Piano delle Regole che il recupero dei sottotetti a fini abitativi sia

realizzabile anche nelle zone produttive con ottenimento di nuove unità residenziali, in deroga agli indici urbanistici. Si chiede, infine, che gli APC di limitate dimensioni siano inseriti in ambito prevalentemente residenziale, con interventi edilizi diretti oppure con permessi di costruire convenzionati.” Non accolta. L'osservazione non può essere accolta con le seguenti motivazioni: “1. Si ritiene che il parametro di 120 metri quadri di superficie lorda sia adeguato per la realizzazione di una residenza in un contesto lavorativo. La definizione di superficie lorda e la sua differenza con le superfici accessorie va reperita nelle stesse definizioni di cui all'articolo 3 delle Norme di Piano. 2. Non può essere accolta la parte in cui si chiede la possibilità di recupero abitativo dei sottotetti in abitazione interna alle zone produttive, in quanto quelle abitazioni hanno la precisa ed esclusiva funzione di essere pertinenza rispetto all'insediamento industriale. Quindi, esclusivamente per presidio umano e per vicinanza con la propria attività lavorativa. 3. Infine, non può essere accolto l'ultimo punto, in quanto si chiedono modifiche normative per aree non di proprietà dell'osservante, per le quali i legittimi proprietari non hanno manifestato le medesime richieste.” Non accolta. Favorevoli? 11 su 11.

29: “Si chiede di valutare l'opportunità di modifica del tessuto urbano consolidato, ricomprendendo l'area in oggetto. Non accolta. L'osservazione non può essere accolta in quanto le aree agricole in oggetto fanno parte degli ambiti agricoli strategici del Piano Territoriale Metropolitano, per i quali non è possibile una modifica da parte del PGT se non attraverso una richiesta di modifica dello stesso PTM. Per tali aree il Piano deve recepire le indicazioni e prescrizioni sovracomunali.” Prima di passare ai pareri, visto che la Minoranza ha... Non accolta. Favorevoli? 11 su 11.

Ecco, siccome non ho dato, sbagliando eh, affatto la parola all'Architetto Sciuto riguardo alla motivazione modificata, per dichiarare la correttezza di questo operato, essendo che non siamo andati a modificare in nessun modo i Documenti di Piano, è solo stata modificata una risposta, e non si è modificato il Piano e le risposte stasera era possibile modificarle anche qui, altrimenti che c'eravamo a fare, perché andavano discusse stasera, però lascio la parola in questo senso all'Architetto Sciuto.

ARCHITETTO SCIUTO

No io ritengo che in Commissione, visto che è stato sollevato il tema che in Commissione non è stato portato questo tema, l'osservazione è stata portata tutta, gli elementi di discussione sono stati portati, non è emerso questo fatto che c'era un errore di... riferimento di un comma in cui l'osservante chiedeva comma 10 invece noi ci siamo orientati sul comma 11, ma non è emerso come errore, è emerso invece in questa sede, e qui abbiamo cambiato la motivazione. Diverso sarebbe stato se non fosse stata portata l'osservazione in Commissione allora... però l'elemento è stato portato, c'era un errore, non è stato rilevato né dalla parte di Amministrazione né dalla parte dei Consiglieri, di tutti quanti, delle due Commissioni... mi sembra abbastanza lineare, ecco, il procedimento che è stato fatto adesso, e quindi la modifica adesso, che è stata votata da chi era presente.

PRESIDENTE (SINDACO)

Va bene, allora procediamo con i pareri. Sono i pareri di ATS, quello poi invece, il parere di conformità di Città Metropolitana e quello di ARPA. Per quanto riguarda ATS alcuni di questi pareri, lo

dico io ma credo lo potrebbe dire meglio l'Architetto Sciuto, soprattutto quello di ARPA e di ATS, sono un po' delle osservazioni standard che mandano un po' a tutti i PGT, comunque sono state preparate le risposte per ogni indicazione.

ATS, quindi, parere 1 sub osservazione 1: si richiama in termini di pianificazione degli spazi a verde pubblico e privato la necessità di scelte volte a ridurre o contenere l'andamento epidemiologico delle allergopatie, in particolare quelle da polline. In concreto sono fondamentali le azioni di controllo della diffusione di specie infestanti, esempio ambrosia, e l'indicazione all'uso di piante o arbusti per l'arredo urbano e per uso privato dotati di pollini, con potere allergizzante, modesto e rilevante. Si consiglia, quindi, di utilizzare specie con bassa o nulla allergenicità e di evitare l'utilizzo di cipresso, betulla, ontano, nocciolo, carpino, olivo e di erbe appartenenti a graminacee, Plantaginaceae, Polygonaceae... difficile. Si rammenta, infine, che è fondamentale non utilizzare specie con spine sui rami o sulle foglie, specie orticanti o con parti velenose, come tasso, oleandro e maggiociondolo. Recepito. Per quanto concerne le attenzioni espresse si fa presente l'elenco delle specie arboree, è già stato oggetto di modifiche, escludendo tutte le specie citate e che in fase di attuazione del PGT verranno messe in atto tutte le attenzioni necessarie ad una corretta ed efficace progettazione degli spazi urbani.

1 sub 2... Si rammenta che l'estensione delle fasce di rispetto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (SINDACO)

Scusa, scusatemi...Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

Sub 2. Si rammenta che l'estensione delle fasce di rispetto degli elettrodotti presenti nel territorio comunale dovranno essere quotate e conformi ai contenuti del D.M. 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", all'interno delle quali dovrà essere assicurato il rispetto dei vincoli di cui al D.P.C.M. 08/07/2023.

Recepito. Si può considerare recepita l'indicazione in quanto le linee elettriche e relative fasce di rispetto, meglio definite dalla norma come "distanze di prima approvazione", sono identificate correttamente nella tavola DT01 "vincoli e prescrizioni sovracomunali", per i quali trovano applicazione tutte le norme e indicazioni di carattere sovracomunale come gli atti richiamati dall'Ente. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

Sempre 1 sub 2. Riguardo ai cimiteri comunali si chiede che le aree di rispetto siano riportate sugli elaborati cartografici, anche per quello di Olcella la cui estensione ricompense una superficie del Comune limitrofo.

Recepito. L'indicazione può essere considerata recepita in quanto la tavola dei vincoli del Documento di Piano deputata a eseguire la ricognizione di tutti i vincoli presenti sul territorio comunale riporta correttamente le aree di rispetto cimiteriale. Per quella di Olcella si ritiene corretta l'identificazione solo per la porzione riguardante il territorio comunale di Busto Garolfo, in quanto il rispetto delle porzioni ricadenti nel territorio comunale di Dairago va ricercata nel loro PGT. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

1 sub 4. Riguardo ai pozzi di prelievo dell'acqua potabile si rileva la necessità di richiamare i vincoli previsti dal D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R.712693.

Recepito. L'indicazione può essere considerata recepita in quanto la componente geologica del PGT già richiama puntualmente le fonti normative citate. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

1 sub 5. Si evidenzia in fase progettuale l'attuazione di interventi di adeguamento o miglioramento della rete viaria.

Recepito. Si recepisce l'indicazione facendo presente, in merito alle attenzioni al tema citato, che nelle fasi di attuazione del PGT verranno messi in atto tutti gli accorgimenti al fine di rispettare la normativa vigente. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

Sub 6. Si evidenzia l'attenzione alle limitazioni delle funzioni compatibili nella zona residenziale in quanto alcune attività possono fare insorgere problemi di compatibilità.

Recepito. Si puoi considerare recepita l'indicazione in quanto le destinazioni ammesse nelle varie zone residenziali sono state attentamente valutate al fine di non creare incompatibilità con la prevalente attività, ovvero quella residenziale. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

1 sub 7. Per le aree dismesse si richiama puntualmente il rispetto delle procedure di cui al D.L.152/06 per le eventuali bonifiche.

Recepito. L'indicazione può essere considerata recepita in quanto il tema del rispetto della normativa nazionale circa le bonifiche è puntualmente richiamata dal Regolamento Edilizio Comunale e quindi applicata su tutto il territorio comunale e quindi anche per le aree industriali dismesse oggetto di rigenerazione. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

Sub 8. Tra gli elementi di scelta strategica del PGT da prendere in considerazione si ritiene vi debbano essere anche quelli che hanno una funzione di mitigazione, ad esempio realizzando o confermando la

presenza di aree libere destinate o da destinarsi a standard sufficientemente estese o opportunamente sistemate da interporre tra area a diversa destinazione d'uso, con particolare riferimento alle aree residenziali e a quelle con la presenza di strutture per bambini, per anziani o sanitarie che devono essere opportunamente distanziate dalle aree produttive.

Recepito. L'indicazione può essere considerata recepita in quanto il complesso delle previsioni del PGT è orientato, tra le altre cose, alla creazione di un equilibrato e armonico ambiente urbano in cui le diverse attività possono svolgere appieno o secondo le proprie necessità. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

Sub 9, ultimo del...forse...si indicano una serie di attenzioni da prendere in considerazione durante la fase progettuale degli ambiti di progettazione coordinata riferita ai vincoli presenti che devono essere puntualmente richiamati nelle diverse schede. Inoltre, per gli Ambiti APC 1-7-9 e 17 vengono richieste delle accortezze circa la vicinanza con ambiti urbani con destinazione urbanistiche diverse che necessitano l'interposizione di fasce verdi di protezione delle edificabilità residenziali. A tal proposito, inoltre, per gli APC 11-12-13-14-15-16 e APC 18 si segnala la vicinanza di un'azienda agricola e il rispetto della D.G. 20109/2005.

Recepito. Si recepiscono le indicazioni fornite integrando le schede degli APC con precisi riferimenti alla tavola DT01 "vincoli e prescrizioni sovracomunali". Per quanto concerne le necessarie tutele di protezione tra funzioni urbane diverse, si fa presente che gli Ambiti APC 1-7 e 9 sono già presenti i vincoli di fascia verde alterata da interporre. Si integra, pertanto, la scheda dell'APC 17 con la prescrizione della realizzazione di una fascia verde di protezione.

Per quanto concerne gli APC 11-12-13-14-15-16 e 18, si fa presente

che le indicazioni regionali in tema di localizzazione delle abitazioni rispetto alla presenza di aziende agricole è stata presa in considerazione e valutazione in fase di pianificazione dello strumento urbanistico e la distanza di oltre 200 metri è ritenuta sufficiente a mantenere un'adeguata distanza. Si fa altrettanto presente che tra le previsioni degli APC e l'allevamento in oggetto è interposto un tessuto consolidato residenziale esistente. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

Non è detto che sia finita eh, aspettate, c'è da spostare tutta sta roba...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (SINDACO)

Ma no, ormai leggo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (SINDACO)

Eh, aspettate, c'ho da girare questi...C'hanno messo tutti quegli APC...Ancora ATS. 1 sub 10. Si indicano alcune integrazioni normative, in particolare per gli articoli 4-42-47, delle Norme di Piano. Infine si segnalano alcune attività che risultano utili per il territorio, quale il censimento e la graduale e progressiva bonifica delle coperture in cemento amianto, la bonifica mirata delle aree interessate dalla proliferazione di piante infestanti allergeniche.

Recepito. Si integrano gli articoli 4 e 42. Per quanto attiene l'articolo 47 si ritiene che l'articolo, così come formulato, sia conforme alle disposizioni legislative nazionali e regionali circa la gestione degli immobili condonati. Per quanto concerne le altre attenzioni esposte, si fa presente che in fase di attuazione del PGT verranno messe in atto

tutte le attenzioni necessarie ad una corretta ed efficace progettazione degli spazi urbani. Recepito.

Favorevoli 11 su 11.

1 sub 11. Per gli Ambiti di Trasformazione si chiede di riportare puntualmente i vincoli presenti all'interno delle diverse schede. Recepito. Si prende atto dell'indicazione e si fa presente che non sono previsti Ambiti di Trasformazione dal PGT. Al di là della dizione utilizzata, è stata riportata in maniera esplicita in ogni APC l'estratto della tavola DT01 "vincoli e prescrizioni sovracomunali". Recepito. Favorevoli? 11 su 11.

Arriviamo allora ora al parere di Città Metropolitana

Quindi, parere 2 sub 1 - "Quadro strategico e determinazioni di Piano in merito a considerazioni di carattere generale".

Si chiede di argomentare maggiormente le scelte del Piano rispetto agli obiettivi del PTR e dell'ATO Sempione e Ovest - Milanese, ovvero quali azioni mette in campo il progetto di variante per stimolare le azioni di rigenerazione come elemento prioritario per il soddisfacimento dei bisogni. Si chiede, inoltre, di inserire riferimenti più espliciti ai vincoli presenti per i diversi APC.

Recepito. Nel recepire le indicazioni fornite, si fa presente che il Documento di Piano affronta compiutamente il tema della rigenerazione, così come emerge dallo stesso parere della Città Metropolitana. A maggior esplicitazione delle politiche messe in atto, è presente alla fine della relazione generale del Documento di Piano una serie di tabelle di coerenza del PGT rispetto al PTR e al PTM dalle quali è possibile estrarre tutte le azioni messe in atto anche in riferimento all'ATO di riferimento. Si integrano, così come avvenuto per il recepimento del parere di ATS, le schede degli APC con le indicazioni circa i vincoli presenti. Recepito.

Favorevoli? Aldo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (SINDACO)

Favorevoli? 11 su 11.

2 sub 2 - “Riduzione consumo di suolo”.

Si chiede una verifica dei dati sulla superficie non disponibile sulla superficie libera al fine della verifica della riduzione del consumo di suolo.

Recepito. Si recepisce l’indicazione e si modifica il paragrafo 2.2. della relazione del Piano delle Regole circa i valori del suolo non disponibile. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

2 sub 3 - “Contenimento dei consumi idrico-potabili”.

Si chiede di integrare il dato del consumo idrico-potabile e di indicare le azioni concrete che la variante di Piano mette in atto per giungere alla riduzione del 10% indicata dal richiamato articolo 22 delle NDA del PTM.

Recepito. Si può considerare recepita l’indicazione in quanto, pur non essendo disponibile il dato del consumo idrico pro capite dei cittadini, il Piano mette in campo alcune strategie volte alla riduzione degli usi idrici. In particolare, la tabella della valutazione dell’inserimento paesaggistico dei progetti prevede specifici punteggi per il riuso per fini non potabili delle acque raccolte. Ciò può portare ad una sensibile riduzione dell’uso di acqua potabile per tutte quelle attività in cui non è necessario la potabilità. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

2 sub 4 - “Clima e isole di calore”.

In merito al contrasto e ai cambiamenti climatici si chiede di rendere più incisiva la previsione di piantumazione delle superfici destinate a

nuovi parcheggi, rendendo prescrittiva la misura contenuta nella tabella per la valutazione dell'inserimento paesaggistico dei progetti. Recepito. Si recepisce l'indicazione e si rende prescrittivo per i Piani soggetti al rispetto della tabella di cui all'articolo 51 del Piano delle Regole, l'ottenimento dei 10 punti inerenti la realizzazione delle aree a parcheggio con alberature in ragione di un albero ogni due posti auto e di materiali drenanti per gli spazi di sosta. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

2 sub 5 - "Insediamenti e servizi di rilevanza sovracomunale".

Per l'Ambito AR2, stante l'elevata estensione, si chiede che in sede di attuazione venga attivata la valutazione delle eventuali ricadute territoriali, ambientali e infrastrutturali, secondo lo schema del bilancio delle diffusività territoriali stabilite da Città Metropolitana con Decreto 6462 del 04/08/2023.

Recepito. Si recepisce l'indicazione e si integra in tal senso l'articolo 20, comma 2 delle Norme di Piano del Piano delle Regole. Recepito. Favorevoli? 11 su 11.

2 sub 6 - "Ambiti di Trasformazione".

Si rileva che la variante generale al PGT adottata non contiene Ambiti di Trasformazione AT ma individua differenti Ambiti di Progettazione Coordinata tutti inseriti all'interno del Piano delle Regole valutando che la nomenclatura utilizzata, ovvero Ambiti di Progettazione Coordinata, non trova riscontro nella L.R. 12/2005. Si ritiene che la loro corretta collocazione sia il Documento di Piano quali Ambiti di Trasformazione.

Recepito. Si recepisce il rilievo esposto e si fa presente che la quasi totalità delle aree definite quali APC dal PGT adottato deriva dal PGT vigente in cui è utilizzata questa nomenclatura e la loro localizzazione all'interno delle previsioni del Piano delle Regole. Pertanto, si è ritenuto coerente con tale impostazione mantenere la medesima

dizione e localizzazione delle previsioni di completamento dell'ambito urbano. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

2 sub 7. Per gli APC 2-4-5 e 18 si chiede di valutare adeguatamente l'opportunità di eliminare dagli Ambiti le porzioni ricadenti all'interno di aree boscate, così come identificate dal Piano di Indirizzo Forestale e già richiamate e cartografate nella variante. Si fa presente che l'articolo 67, comma 3 delle NDA e del PTM prescrive di compensazioni in termini di qualità delle aree boscate.

Tale prescrizione dovrà essere contenuta nella Scheda d'Ambito con precisa individuazione delle aree di compensazione.

Recepito. Si recepiscono le indicazioni e le valutazioni fornite dalla Città Metropolitana e si fa presente che gli elementi di sensibilità paesaggistica e naturalistica presenti sul territorio comunale, tra i quali rientrano certamente le aree boscate, sono stati presi in debita considerazione durante la fase di redazione della variante. Per tali aree boscate, tuttavia, il sistema di norme sovracomunali, in particolare la L.R. 31/08 e il Piano di Indirizzo Forestale, introducono sufficienti garanzie per le eventuali trasformazioni di tali aree piantumate.

Si fa presente, infatti, che non è automatica, soprattutto per alcuni Ambiti, la necessità di operare modifiche al bosco, anche se interno ad un Ambito APC e la trasformazione potrebbe anche comportare una non modifica del bosco stesso. Al fine di meglio esplicitare l'applicazione dei disposti legislativi vigenti, si introduce un apposito riferimento sia nell'apparato formativo sia nelle schede degli APC 2-4-5 e 18. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

2 Sub 8. Per gli Ambiti APC 12-13-14-15-16 si chiede l'individuazione di un unico Ambito di Trasformazione e relativa Scheda da inserirsi

nel Documento di Piano.

Recepito. Per quanto riguarda il complesso delle previsioni di completamento lungo via Inveruno e le riflessioni apportate dalla Città Metropolitana, il recepimento di tale indicazione può essere considerato recepito con le seguenti considerazioni.

APC 14, essendo stata convenzionata la previsione di Piano di lottizzazione a seguito della delibera di Giunta, l'Ambito deve essere più correttamente identificato con Piani Attuativi in itinere e/o decaduti, di cui all'articolo 10 del Piano delle Regole.

APC 15 e APC 16. Essendo interposta un'area agricola risulta impossibile progettare in maniera unitaria entrambe le aree all'interno di un unico Piano Attuativo.

APC 12-13-15 e 16. Le previsioni della variante e le necessarie esigenze di una pianificazione omogenea e coordinata nelle diverse fasi attuative, così come correttamente argomentato e sostenuto dalla Città Metropolitana, sono state prese in debita considerazione nella formazione e nella quantificazione degli stessi APC. Le indicazioni progettuali, come ad esempio un'omogenea localizzazione degli spazi verdi sul fronte meridionale di tutti gli Ambiti e la localizzazione delle aree a parcheggio sul fronte settentrionale, sono state inserite nelle Schede proprio per orientare le progettazioni verso un disegno organico e complessivo coerente in ogni sua parte. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

2 sub. 9. Per l'APC 3, stante la posizione dell'Ambito a ridosso del confine del TUC, l'uso di un'area agricola, si chiede di valutare ed inserire in Scheda un'adeguata azione di mitigazione che favorisca la connessione tra gli Ambiti Agricoli Atrategici di prossimità.

Recepito. Si può considerare recepita l'indicazione in quanto già presente nel PGT adottato, vedasi il quadro dei vincoli. Recepito. Favorevoli? 11 su 11.

2 sub 10 - “Capacità insediativa della Variante Generale al PGT”.

A corredo delle osservazioni indicate, si propone al Comune di valutare compiutamente le scelte insediative effettuate anche sotto il profilo quantitativo.

Recepito. Si recepisce il sollecito alla rivalutazione delle previsioni quantitative. A valle di questa ulteriore valutazione si confermano le previsioni quantitative nel loro complesso, al netto delle eventuali modifiche apportate in accoglimento delle osservazioni puntuali. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

2 sub 11 - “Rete Ecologica”. Si rileva la necessità di precisare le modalità di attuazione della Rete Ecologica Comunale, l’applicazione di un’attenta difesa del suolo e un’esplicitazione di taluni APC della Sensibilità paesaggistica alta del proprio Ambito urbano.

Recepito. Possono essere considerate recepite le precisazioni apportate in quanto già presenti nel PGT. In termini di Rete Ecologica si ritiene che le indicazioni delle norme del Piano dei Servizi siano sufficienti ad orientare il governo del territorio di porzioni diverse del Comune. Allo stesso modo, la Sensibilità paesaggistica alta di alcuni APC dovrà essere verificata in sede progettuale attraverso la verifica degli impatti paesistici secondo la disciplina regionale puntualmente richiamata nel PGT. Parimenti ai vincoli presenti all’interno dei vari APC, sono stati già esplicitati con maggior forza all’interno delle Schede di ogni singola trasformazione. Recepito.

Favorevoli?

2 sub 12. “Difesa del Suolo”. Gli ambiti APC 15 e 16 ricadono entrambi anche nella fascia di rispetto dei 200 metri di un pozzo potabile. Tutte queste indicazioni e vincoli idrogeologici è necessario che siano specificate nelle Schede di ogni Ambito.

Recepito. Anche a seguito di altre osservazioni, le Schede degli APC

sono state integrate con riferimenti ai vincoli presenti. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

E adesso arriviamo invece alla terza che è il parere di ARPA.

3, senza sub. Si comunica che l'Agenzia, per quanto di competenza, non ha alcuna osservazione da formulare sugli atti adottati riferiti alla revisione del PGT vigente; si rammenta, inoltre, di adottare in fase progettuale, promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni. Si ritiene che i nuovi edifici residenziali debbano garantire come minimo livello di sostenibilità il raggiungimento della classe energetica B; verificare che la destinazione degli Ambiti sia compatibile con la qualità del suolo; si ritiene opportuno che la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e Clima Acustico, ai sensi della Legge 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa al fine di garantire una corretta distribuzione dei macchinari, volumi degli spazi destinati a standard, parcheggi verde, eccetera; che gli interventi siano corredati da un progetto per l'illuminazione esterna nel rispetto della nuova L. R. 5/10/2015 n. 31; si evidenzia la necessità di ridurre quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo al fine di attuare il principio d'invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo; in merito alle acque meteoriche dovranno essere adottate soluzioni progettuali volte a ridurre il complessivo livello di impermeabilizzazione del comparto, prevedendo il ricorso a pavimentazioni drenanti dove possibile e dove consentito dal Regolamento Regionale 4/2006; si invita a dotare gli edifici di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili.

Recepito. Si prende atto della non necessità riscontrata di formulare osservazioni al PGT adottato. Si fa ulteriormente presente, in merito alle attenzioni ai temi citati, che nelle fasi di attuazione del pGT

verranno messi in atto tutti gli accorgimenti al fine di rispettare la normativa vigente. Recepito.

Favorevoli? 11 su 11.

E quindi qui abbiamo completato l'esame anche dei pareri.

A questo punto...no, adesso si vota il PGT intero...a questo punto, sulla base dell'esito delle votazioni riportate a verbale relativo alle proposte di accoglimento, accoglimento parziale, non accoglimento delle osservazioni esaminate e del recepimento del parere degli Enti terzi, come meglio specificate e motivate nel verbale medesimo, che hanno determinato la necessità di modificare e integrare alcune degli elaborati costituenti il nuovo PGT in questione, e che tali modifiche sono state apportate agli elaborati qui allegati di cui i Consiglieri hanno preso visione rilevandone la coerenza rispetto alle decisioni assunte, possiamo quindi ad approvare le osservazioni presentate...io posso passare ad approvare l'intero PGT senza...si passa quindi all'approvazione del PGT completo, d'accordo?

Favorevoli? 11 su 11.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11 su 11.

Si chiude qui questo percorso lungo, complesso e impegnativo.

Prima di chiudere voglio ringraziare l'Assessore Selmo per il lavoro che ha svolto con massimo impegno. Voglio ringraziare il Geometra Sormani e un po' tutto l'ufficio urbanistico perché ho potuto anche personalmente constatare il grande lavoro che è stato portato avanti e l'attenzione riposta e ringrazio l'Architetto Sciuto che ci ha accompagnato in tutto questo percorso e ci ha ascoltato e supportato anche con grande pazienza. Grazie di cuore. Io poi voglio ringraziare anche il Vice Segretario, la dott.ssa Arnoldi, perché in questo momento in cui ci troviamo senza il Segretario Generale, perché ancora non abbiamo avuto modo di individuarlo, lei si è assolutamente

impegnata in un periodo molto impegnativo e ci ha aiutato a completare anche questo complesso passaggio. Ringrazio tutti voi. Buonanotte a tutti.